



Allegato "A" alla delibera n. 14 del 22/11/2018

COMUNE DI CURINGA

(Prov.di Catanzaro)

AGGIORNAMENTO
Documento Unico
di
Programmazione
2018/2020

INTRODUZIONE

La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (5 anni), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (3 anni).

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato, di norma entro il 31 luglio.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in

termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità. La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Sezione operativa contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ed il programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale. Inoltre in tale sezione sono riportati gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 ed, altresì, il **PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2019 – 2020** in conformità all'art.21 del D.Lgs. n. 50/2016.

SEZIONE STRATEGICA

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dalle Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione e risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente). In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Quadro delle condizioni esterne

Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Oltre agli indirizzi strategici nazionali, ecco che assume rilevanza la comprensione dell'architettura di orientamento "prioritario" per la propria Regione di appartenenza, al fine di individuare possibili percorsi sinergici per lo sviluppo successivo delle proprie politiche comunali. La programmazione regionale è esplicitata nel documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e quindi costituisce il riferimento per la programmazione su base triennale.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ente sia la risultante di un processo che prende a riferimento le condizioni esterne all'ente. In tale ottica, nella redazione del presente documento è stata prestata particolare cura al coordinamento con la politica finanziaria e di bilancio dello Stato.

Per l'analisi dei documenti sopraindicati si rimanda ai documenti consultabili sui siti istituzionali di seguito riportati:

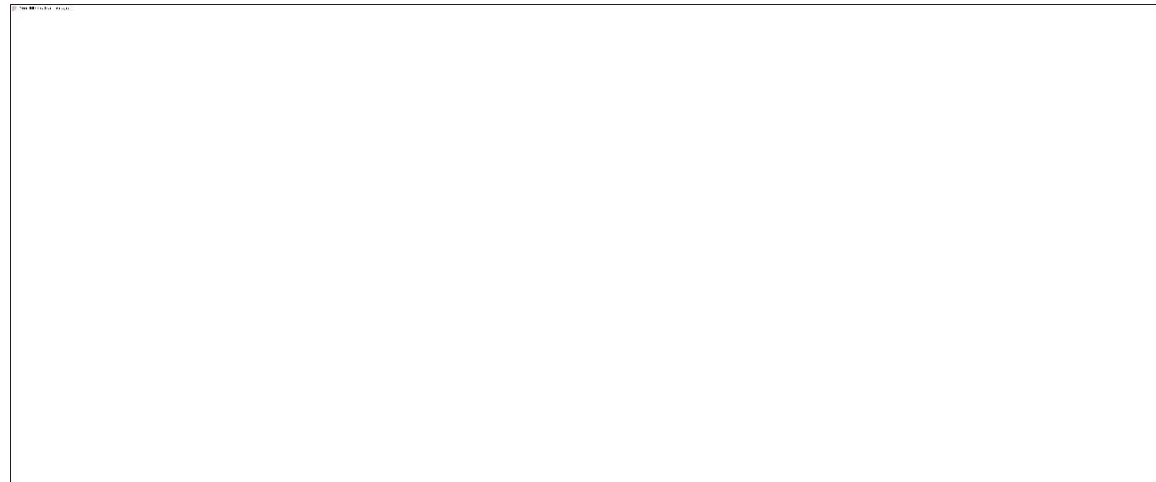
<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1> .

www.consiglioregionale.calabria.it

CONTESTO INTERNO

Popolazione Curinga 2001-2017

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Curinga** dal 2001 al 2017.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	6.646	-	-	-	-
2002	31 dicembre	6.662	+16	+0,24%	-	-
2003	31 dicembre	6.713	+51	+0,77%	2.261	2,96
2004	31 dicembre	6.704	-9	-0,13%	2.277	2,94
2005	31 dicembre	6.709	+5	+0,07%	2.287	2,93
2006	31 dicembre	6.732	+23	+0,34%	2.305	2,91
2007	31 dicembre	6.750	+18	+0,27%	2.228	3,02
2008	31 dicembre	6.777	+27	+0,40%	2.240	3,02
2009	31 dicembre	6.778	+1	+0,01%	2.299	2,94
2010	31 dicembre	6.802	+24	+0,35%	2.444	2,78
2011 (1)	8 ottobre	6.787	-15	-0,22%	2.359	2,87
2011 (2)	9 ottobre	6.708	-79	-1,16%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	6.716	-86	-1,26%	2.345	2,86
2012	31 dicembre	6.709	-7	-0,10%	2.529	2,65

2013	31 dicembre	6.789	+80	+1,19%	2.513	2,70
2014	31 dicembre	6.778	-11	-0,16%	2.513	2,70
2015	31 dicembre	6.779	+1	+0,01%	2.527	2,68
2016	31 dicembre	6.761	-18	-0,27%	2.525	2,68
2017	31 dicembre	6.719	-42	-0,62%	2.526	2,66

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

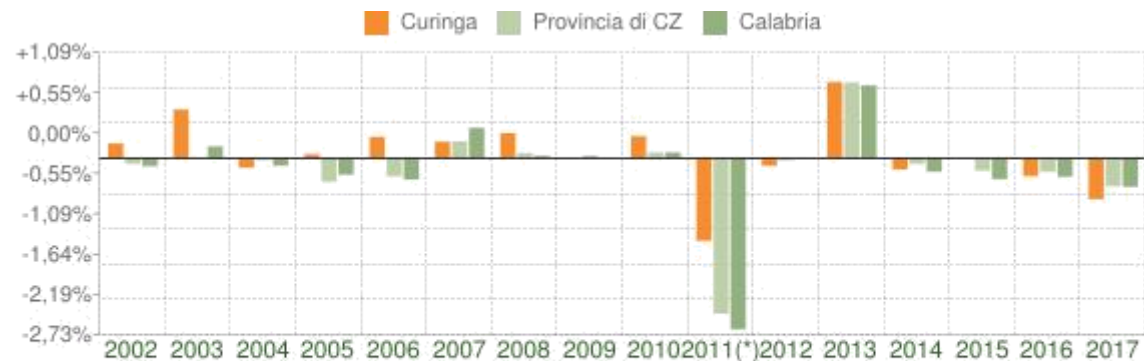
La popolazione residente a **Curinga** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **6.708** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **6.787**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **79** unità (-1,16%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Curinga espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Catanzaro e della regione Calabria.



Variazione percentuale della popolazione

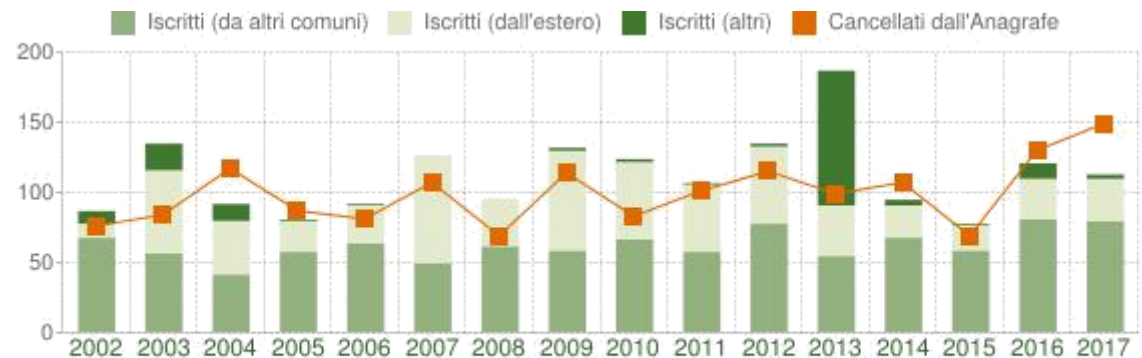
COMUNE DI CURINGA (CZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Curinga negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CURINGA (CZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	67	10	9	69	6	1	+4	+10
2003	56	59	19	72	11	1	+48	+50
2004	41	38	12	102	9	6	+29	-26
2005	57	22	1	73	14	0	+8	-7
2006	63	27	1	80	1	0	+26	+10

2007	49	77	0	85	21	1	+56	+19
2008	61	34	0	65	4	0	+30	+26
2009	58	71	2	94	20	0	+51	+17
2010	66	55	2	82	1	0	+54	+40
2011 (1)	40	25	1	63	9	1	+16	-7
2011 (2)	17	23	0	20	0	8	+23	+12
2011 (3)	57	48	1	83	9	9	+39	+5
2012	77	55	2	99	12	4	+43	+19
2013	54	36	96	68	9	22	+27	+87
2014	67	23	4	92	5	10	+18	-13
2015	58	18	1	58	7	4	+11	+8
2016	80	29	11	93	22	15	+7	-10
2017	79	30	3	83	30	36	0	-37

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

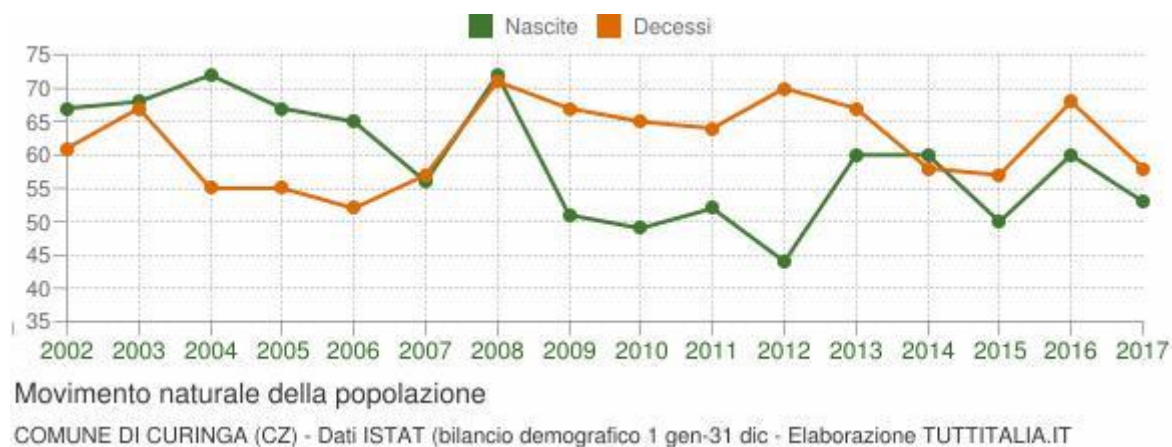
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
------	----------------------	---------	---------	---------	---------	----------------

2002	1 gennaio-31 dicembre 67	-	61	-	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre 68	+1	67	+6	+1
2004	1 gennaio-31 dicembre 72	+4	55	-12	+17
2005	1 gennaio-31 dicembre 67	-5	55	0	+12
2006	1 gennaio-31 dicembre 65	-2	52	-3	+13
2007	1 gennaio-31 dicembre 56	-9	57	+5	-1
2008	1 gennaio-31 dicembre 72	+16	71	+14	+1
2009	1 gennaio-31 dicembre 51	-21	67	-4	-16
2010	1 gennaio-31 dicembre 49	-2	65	-2	-16
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre 41	-8	49	-16	-8
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre 11	-30	15	-34	-4
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre 52	+3	64	-1	-12
2012	1 gennaio-31 dicembre 44	-8	70	+6	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre 60	+16	67	-3	-7
2014	1 gennaio-31 dicembre 60	0	58	-9	+2
2015	1 gennaio-31 dicembre 50	-10	57	-1	-7
2016	1 gennaio-31 dicembre 60	+10	68	+11	-8
2017	1 gennaio-31 dicembre 53	-7	58	-10	-5

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

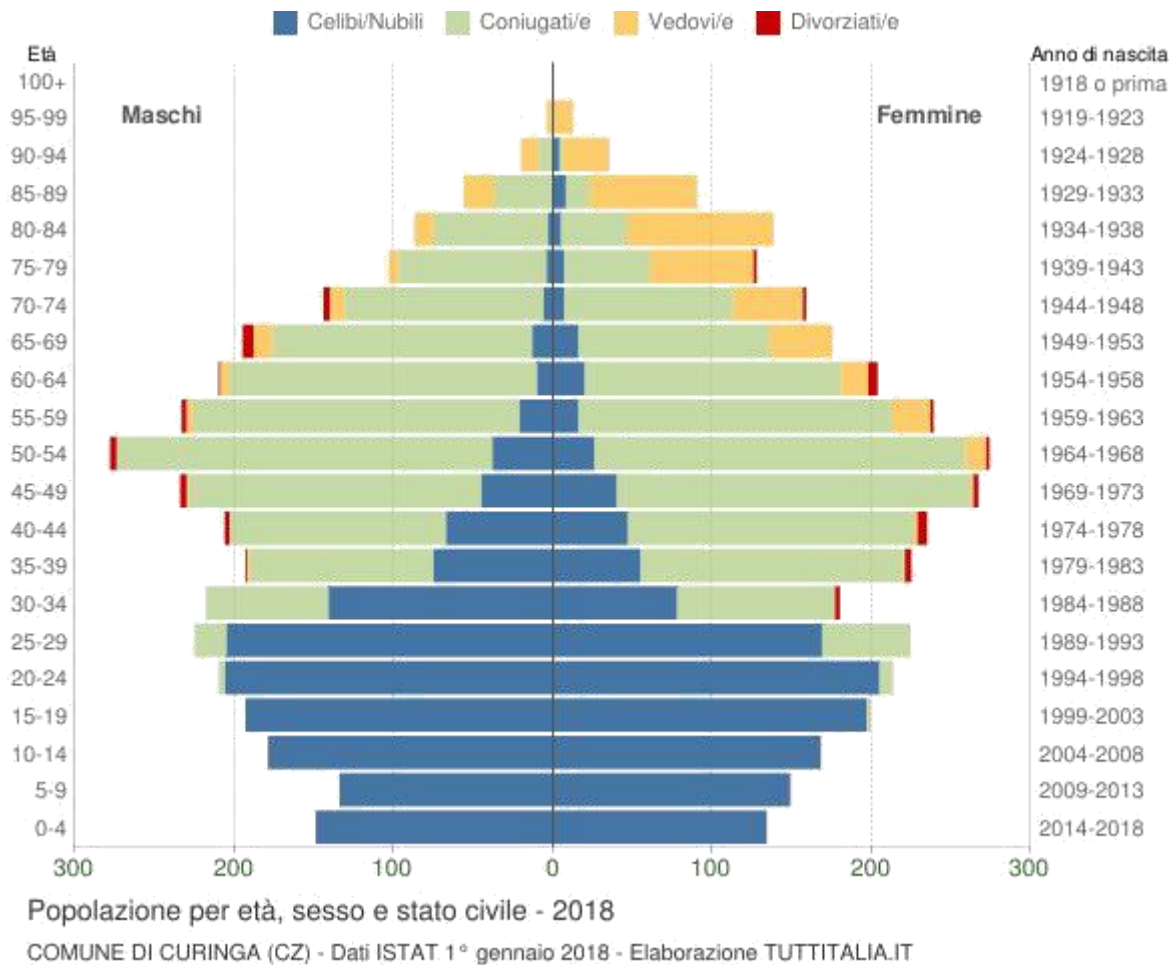
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Curinga per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2018 - Curinga

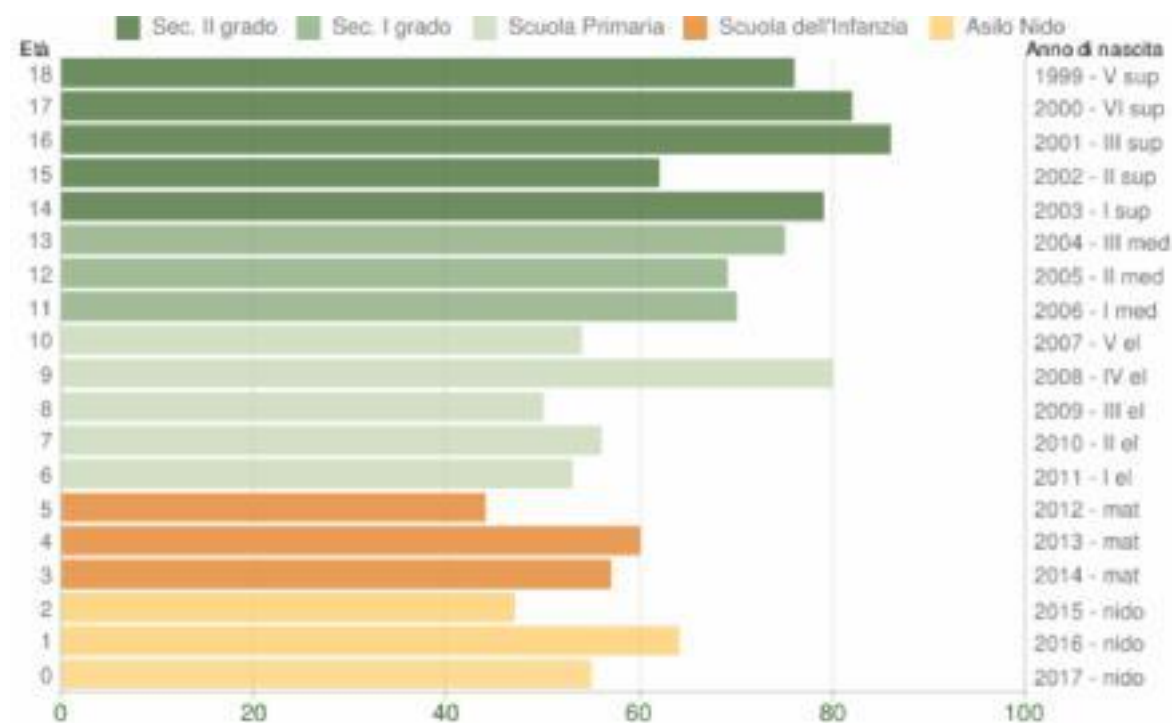
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi Femmine		Totale	
								%
0-4	283	0	0	0	149 52,7%	134 47,3%	283	4,2%
5-9	283	0	0	0	134 47,3%	149 52,7%	283	4,2%
10-14	347	0	0	0	179 51,6%	168 48,4%	347	5,2%
15-19	390	2	0	0	193 49,2%	199 50,8%	392	5,8%
20-24	411	12	0	0	210 49,6%	213 50,4%	423	6,3%
25-29	374	75	0	0	225 50,1%	224 49,9%	449	6,7%
30-34	219	176	0	3	218 54,8%	180 45,2%	398	5,9%
35-39	130	281	2	5	193 46,2%	225 53,8%	418	6,2%
40-44	114	316	2	9	206 46,7%	235 53,3%	441	6,6%
45-49	85	406	3	7	234 46,7%	267 53,3%	501	7,5%

50-54	64	469	13	6	278 50,4%	274 49,6%	552	8,2%
55-59	37	402	28	5	233 49,4%	239 50,6%	472	7,0%
60-64	30	354	23	7	210 50,7%	204 49,3%	414	6,2%
65-69	29	283	51	7	195 52,7%	175 47,3%	370	5,5%
70-74	13	231	53	6	144 47,5%	159 52,5%	303	4,5%
75-79	11	147	71	2	103 44,6%	128 55,4%	231	3,4%
80-84	8	114	103	0	87 38,7%	138 61,3%	225	3,3%
85-89	8	52	86	0	56 38,4%	90 61,6%	146	2,2%
90-94	4	11	40	0	20 36,4%	35 63,6%	55	0,8%
95-99	0	1	15	0	4 25,0%	12 75,0%	16	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	2.840	3.332	490	57	3.271 48,7%	3.448 51,3%	6.719	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2018

Distribuzione della popolazione di **Curinga** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2018/2019** le scuole di Curinga, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CURINGA (CZ) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

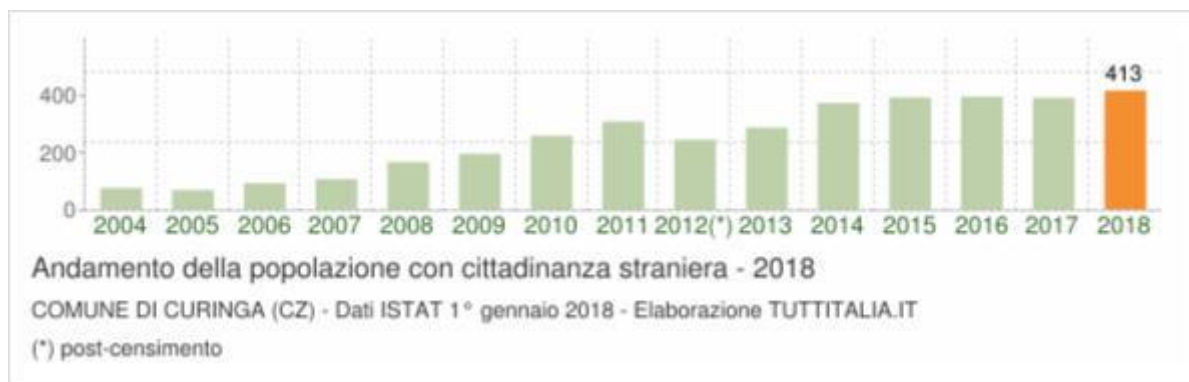
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	31	24	55
1	29	35	64
2	27	20	47
3	37	20	57
4	25	35	60
5	21	23	44
6	23	30	53
7	25	31	56
8	21	29	50
9	44	36	80
10	21	33	54
11	38	32	70
12	43	26	69
13	33	42	75

14	44	35	79
15	29	33	62
16	46	40	86
17	39	43	82
18	35	41	76

Cittadini stranieri Curinga 2018

Popolazione straniera residente a Curinga al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

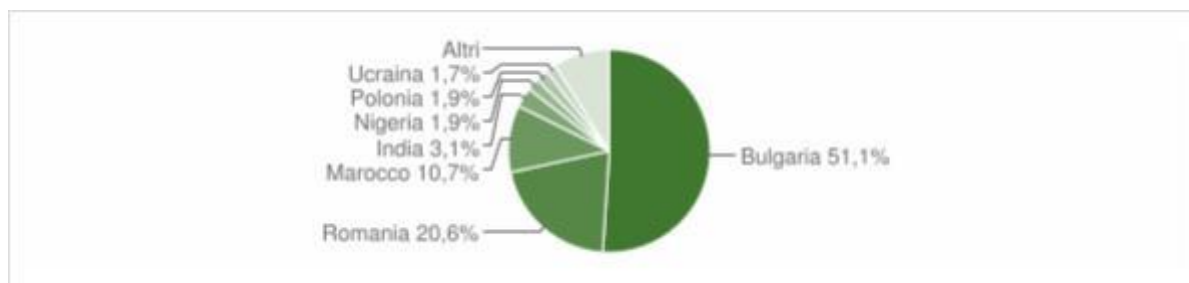


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Curinga al 1° gennaio 2018 sono 413 e rappresentano il 6,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Bulgaria** con il 51,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (20,6%) e dal **Marocco** (10,7%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	94	117	211	51,09%
Romania	<i>Unione Europea</i>	33	52	85	20,58%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	2	6	8	1,94%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	7	7	1,69%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	2	4	6	1,45%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	0,48%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,48%
Svizzera	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,24%

Unione

Slovacchia	<i>Europea</i>	0	1	1	0,24%
Totale Europa		132	191	323	78,21%

AFRICA Area Maschi Femmine **Totale** %

	<i>Africa</i>			44	10,65%
Marocco	<i>settentrionale</i>	27	17		
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	4	4	8	1,94%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	1	1	2	0,48%
Tanzania	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,24%
Totale Africa		32	23	55	13,32%

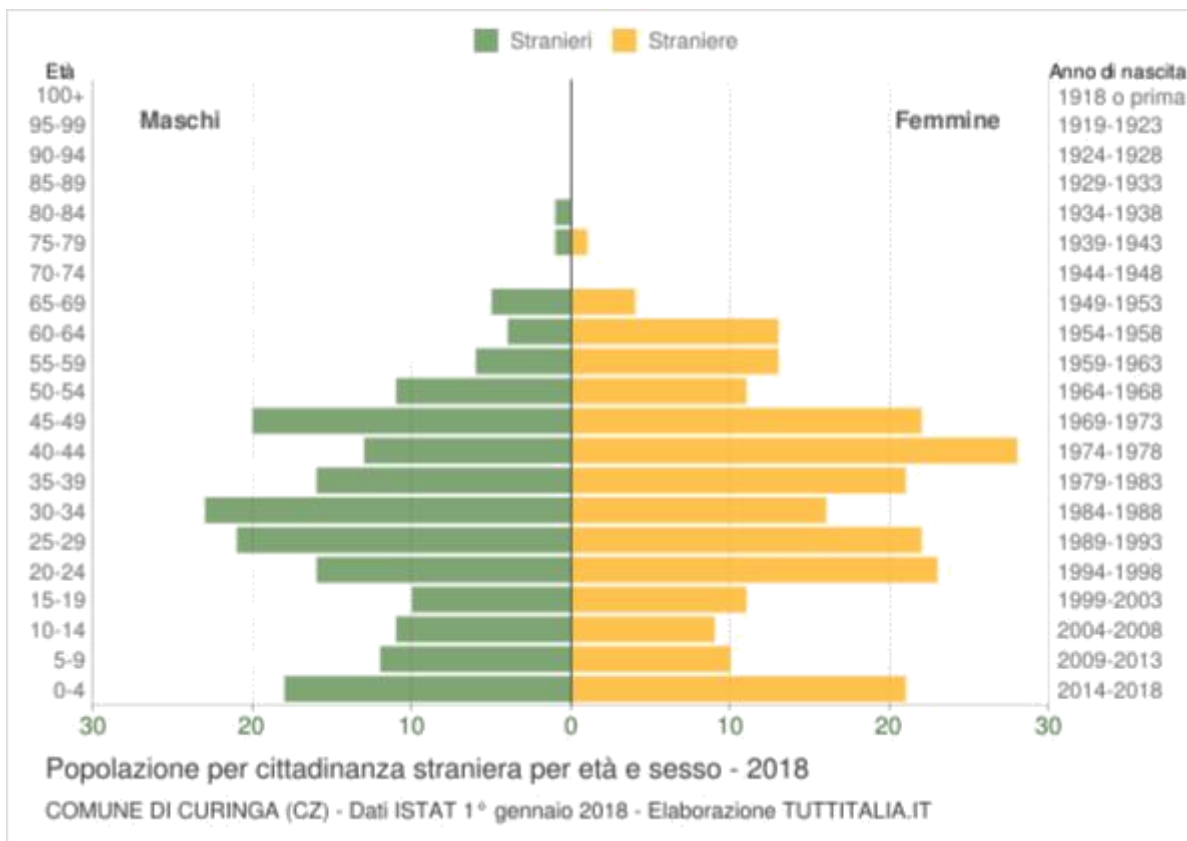
ASIA Area Maschi Femmine **Totale** %

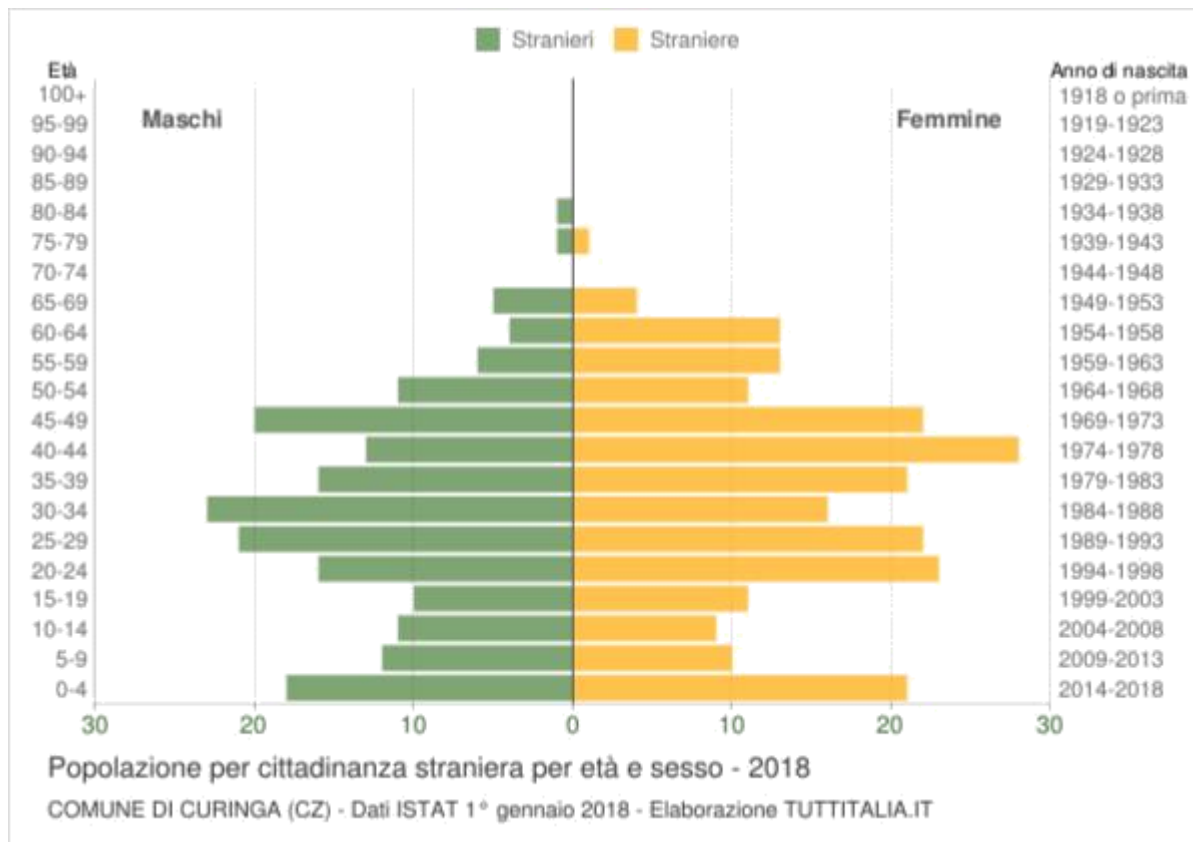
India	<i>Asia centro meridionale</i>			13	0	13	3,15%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>			4	3	7	1,69%
Uzbekistan	<i>Asia centro meridionale</i>			3	1	4	0,97%
Libano	<i>Asia occidentale</i>			0	2	2	0,48%
Pakistan	<i>Asia centro</i>			1	0	1	0,24%

		<i>meridionale</i>			
		Maschi	Femmine	Totale	%
Totale Asia		21	6	27	6,54%
AMERICA	Area				
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	1,21%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,24%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,24%
Canada	<i>America settentrionale</i>	0	1	1	0,24%
Totale America		3	5	8	1,94%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Curinga per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.





Età	Stranieri		Totale	%
	Maschi	Femmine		
0-4	18	21	39	9,4%
5-9	12	10	22	5,3%
10-14	11	9	20	4,8%

15-19	10	11	21	5,1%
20-24	16	23	39	9,4%
25-29	21	22	43	10,4%
30-34	23	16	39	9,4%
35-39	16	21	37	9,0%
40-44	13	28	41	9,9%
45-49	20	22	42	10,2%
50-54	11	11	22	5,3%
55-59	6	13	19	4,6%
60-64	4	13	17	4,1%
65-69	5	4	9	2,2%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	1	1	2	0,5%
80-84	1	0	1	0,2%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%

Totale 188

225

413

100%

Indici demografici e Struttura di Curinga

Struttura della popolazione e indicatori demografici di Curinga negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.200	4.320	1.126	6.646	38,4
2003	1.193	4.311	1.158	6.662	38,6
2004	1.186	4.373	1.154	6.713	38,8
2005	1.170	4.372	1.162	6.704	39,2
2006	1.151	4.367	1.191	6.709	39,5
2007	1.126	4.414	1.192	6.732	39,8
2008	1.107	4.452	1.191	6.750	40,1
2009	1.096	4.486	1.195	6.777	40,3
2010	1.077	4.507	1.194	6.778	40,6
2011	1.055	4.533	1.214	6.802	40,9
2012	1.007	4.487	1.222	6.716	41,2
2013	989	4.477	1.243	6.709	41,6
2014	978	4.551	1.260	6.789	41,7

2015	964	4.531	1.283	6.778	42,1
2016	938	4.533	1.308	6.779	42,4
2017	916	4.518	1.327	6.761	42,7
2018	913	4.460	1.346	6.719	43,0

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Curinga.

Anno	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di
	vecchiaia	dipendenza	ricambio	struttura	carico	natalità	mortalità
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	93,8	53,8	69,4	77,6	26,3	10,1	9,2
2003	97,1	54,5	64,7	78,5	25,9	10,2	10,0
2004	97,3	53,5	66,0	81,8	25,9	10,7	8,2
2005	99,3	53,3	68,6	85,8	25,8	10,0	8,2
2006	103,5	53,6	71,0	87,7	26,0	9,7	7,7
2007	105,9	52,5	71,1	91,2	26,7	8,3	8,5
2008	107,6	51,6	77,9	94,8	26,4	10,6	10,5
2009	109,0	51,1	82,8	96,9	26,1	7,5	9,9

2010	110,9	50,4	86,1	101,6	26,1	7,2	9,6
2011	115,1	50,1	86,4	102,5	26,2	7,7	9,5
2012	121,4	49,7	91,9	103,5	25,1	6,6	10,4
2013	125,7	49,9	88,8	107,2	25,3	8,9	9,9
2014	128,8	49,2	90,4	109,0	25,4	8,8	8,6
2015	133,1	49,6	96,8	111,4	25,4	7,4	8,4
2016	139,4	49,5	100,0	111,9	25,4	8,9	10,0
2017	144,9	49,6	100,2	112,9	25,7	7,9	8,6
2018	147,4	50,7	105,6	114,4	25,4	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Curinga dice che ci sono 147,4 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Curinga nel 2018 ci sono 50,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Curinga nel 2018 l'indice di ricambio è 105,6 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti popolazione Curinga 1861-2011

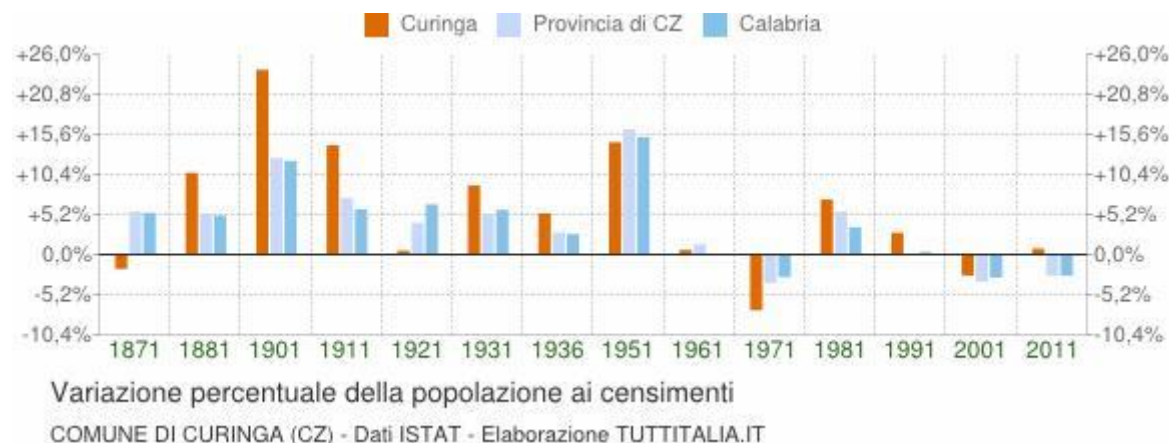
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Curinga** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Curinga negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Catanzaro e della regione Calabria.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

<i>Censimento</i>			<i>Popolazione residenti</i>	<i>Var %</i>	<i>Note</i>
<i>num.</i>	<i>anno</i>	<i>data rilevamento</i>			
1°	1861	31 dicembre	3.220	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	3.164	-1,7%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	3.504	+10,7%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.349	+24,1%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.

5°	1911	10 giugno	4.972	+14,3%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	5.004	+0,6%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	5.459	+9,1%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	5.758	+5,5%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	6.605	+14,7%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	6.653	+0,7%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	6.180	-7,1%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	6.629	+7,3%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	6.824	+2,9%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	6.648	-2,6%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	6.708	+0,9%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web

Censimento 2011 Curinga

Il **15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni**, più brevemente *Censimento 2011*, fotografa la popolazione italiana al **9 ottobre 2011**.

È stato il primo **censimento online**, nel senso che i questionari potevano essere compilati ed inviati anche via web.

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Curinga rispetto al censimento 2001.

Comune	Censimento			Var %
	21/10/2001		9/10/2011	
Curinga		6.648	6.708	+0,9%

LA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

Il Comune di Curinga, Codice ISTAT 079039, è un Comune in provincia di Catanzaro in posizione panoramica dominante la piana di Lamezia, su una collina intensamente coltivata ad uliveto e vigneto. Il territorio si estende per Km² 52,53 ha una altitudine che va da 0 a 725 m sul livello del mare, con una media di ubicazione del Municipio di 419 m; esso degrada dolcemente dalle falde delle serre (Monte Contessa m.881) al litorale tirrenico e comprende, oltre al centro storico le frazioni collinari di Centone, Jancarella San Salvatore, Zecca ed Ergadi e, al centro della Piana, la popolosa frazione di Acconia.

Curinga centro è facilmente raggiungibile per mezzo dell'autostrada, tramite la superstrada dei Due Mari il cui svincolo dista 18 Km nonché tramite la S.S.18 che attraversa la frazione di Acconia. Dista 40 km. Circa da Catanzaro, 15 km. dalla svincolo per Pizzo dell'autostrada SA-RC e circa 20 Km. dalla stazione ferroviaria, dall'aeroporto e dallo svincolo di Lamezia Terme.

La parte antica dell'abitato, situata sul fianco destro del torrente Turrina, si diparte dal ciglio del sovrastante terrazzo costituito dal Piano delle Aie. Nella parte alta notevoli sono i resti di un caratteristico monastero basiliano detto comunemente S.Elia Vecchio.

Il territorio è ricco di campi coltivati a ortaggi, frutta, uliveti, vigneti e boschi, ma è attraversato anche da corsi d'acqua che specie nel periodo invernale rendono il territorio, in particolare quello del capoluogo, soggetto a frane e smottamenti che richiedono interventi di consolidamento. La sua economia si basa prevalentemente sull'agricoltura e l'allevamento.

L'agricoltura collinare tradizionale, che produce ottimo olio di oliva e vino esclusivo e pregiato, affianca le colture specializzate nella piana (Vivai orto-frutta fiori ecc.).

L'artigianato, un tempo fiorente, vive ancora nel settore tradizionale della tessitura con larga e pregiata produzione di scialli, coperte e biancheria da corredo lavorati ancora con antichi telai a mano da espertissime "maestre". Di particolare valore sono i corredi da sposa che le ragazze

impresiosiscono con finissimi lavori di ricamo, che richiedono pazienza e perizia e, in più, un gusto che ha sapore d'altri tempi quando era ancora diffusissimo l'allevamento del baco da seta e le stoffe che vi si producevano godevano di grande rinomanza non soltanto in Calabria.

L'intero territorio del Comune ha una chiara vocazione turistica.

Economia, Commercio ed Occupazione

L' economia di Curinga si basa prevalentemente sull'agricoltura e l'allevamento. Il Territorio del Lametino rappresenta la zona di produzione della DOP Lametia che comprende in parte i confini amministrati dai comuni di Curinga, Filadelfia e Francavilla Angitola (in parte),Lamezia Terme, Maida, San Pietro a Maida, Gizzeria, Feroleto Antico e Pianopoli. L'agricoltura, l'olivicoltura e l'attività florovivaistica in particolare rappresentano, anche visivamente, gli unici insediamenti imprenditoriali del territorio. Vi sono realtà produttive che dimostrano l'ottenimento di buone performance di reddito e profitto.

Tuttavia occorrerebbero azioni innovative volte alla:

- programmazione della produzione (dal punto di vista quantitativo e qualitativo);
- partecipazione alla gestione delle crisi di mercato riduzione dei costi di produzione e stabilizzazione dei prezzi all'origine;
- promozione di tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e dei processi di rintracciabilità alimentare;
- azioni di tecnologie innovative e realizzazione di interventi di logistica accesso a nuovi mercati.

In tale contesto si ritiene possa essere efficace l'azione di stimolo delle Amministrazioni locali, che nello scenario socio-economico possano muoversi quali attori principali a promuovere azioni di sviluppo del territorio. La conoscenza delle peculiarità e delle tradizioni produttive, l'eccellenza dei prodotti impone una intensa attività di animazione e di sollecitazione di tutti gli operatori di settore a creare le giuste sinergie al fine di valorizzare le loro produzioni, attraverso una visione collettiva che renda strategica la loro presenza sui mercati;

Industria

Nel Comune di Curinga è attiva la SICMA, industria di lavorazione del ferro dedita alla produzione di scuotitori di alberi di ulivo che esportano in varie parti del mondo.

Istruzione –cultura

Nel Comune Curinga sono presenti le seguenti scuole:

- Scuola dell'infanzia: 02, di cui 01 a Curinga centro e 01 ad Acconia;

- Scuola Primaria: 02, di cui 01 a Curinga centro e 01 ad Acconia;
- Scuola Secondaria di Primo Grado: 02, di cui 01 a Curinga centro e 01 ad Acconia.

E' presente, altresì, l'Asilo Nido Comunale e la Casa di Riposo per anziani.

Per l'arricchimento culturale è presente la Biblioteca Comunale, di prestigiosa tradizione.

Imprese operanti e Commercio

Il territorio cittadino possiede una spiccata vocazione agricola vivaista, favorita dalla posizione geografica della frazione di Acconia attraversata da un' importante arteria di comunicazione, la S.S.18. Curinga ha inoltre un tratto di costa lungo ben 5 Km, su cui vi sono ubicati alcune strutture turistiche – alberghiere, tra cui il “Garden Resort Calabria”, che annualmente nella stagione estiva registra migliaia di turisti provenienti soprattutto dall'estero.

Curinga, pur facendo parte dell'hinterland del comune di Lamezia Terme, non subisce le influenze Negative di criminalità proprie del territorio, risultando essere comunque una comunità laboriosa, che cresce economicamente autonomamente grazie all'operosità di tanti piccoli imprenditori agricoli dediti alla coltivazione, lavorazione e trasformazione delle olive , dell'uva e delle fragole nonché alla attività florovivaista molto intensa. Curinga sembrerebbe non contagiata dal malaffare legato ai traffici propri della 'ndrangheta lametina.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Si distingue tra organi di indirizzo politico ed apparato burocratico, come di seguito:

Gli Organi Istituzionali

Il Consiglio, la Giunta, il Sindaco sono gli Organi di Governo del Comune: a loro spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Il Sindaco

Il Dott. Vincenzo Serrao è stato eletto Sindaco del Comune di Curinga nelle consultazioni elettorali del 10 giugno 2018. Il Sindaco rappresenta la comunità e l'Amministrazione Comunale. E' l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

Il Sindaco, quale ufficiale del governo, svolge i compiti affidatigli dalla legge e dallo Statuto del Comune di Curinga e in particolare adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità, igiene, edilizia e polizia locale per prevenire ed eliminare gravi pericoli all'incolumità dei cittadini e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite al Comune.

La Giunta Comunale

La Giunta Comunale di Curinga è composta dal Sindaco, che la presiede, e da n. 4 Assessori, ognuno con una o più deleghe:

□ Dott. Vincenzo Serrao - Sindaco;

□ Dott.ssa De Nisi Immacolata Vincenza: Vice-Sindaco nonché Assessore con delega al Bilancio finanze, tributi e patrimonio, Cooperazione Sociale, Coordinamento Progetto Sprar, Rapporti con l'Unione (Monte Contessa) ,politiche ambientali, innovazione tecnologica;

□ Avv. Sorrenti Roberto : Assessore con delega alla Manutenzione, Viabilità, Piano delle Alienazioni e problematiche connesse agli Usi Civici (regolarizzazione, pratica "terraggera", legittimazione/affrancazione dei terreni su cui insistono abusi edilizi), Personale , Contenzioso, Protezione Civile ,Urbanistica (Piano Spiaggia, PSA) ,Edilizia Sociale;

□ Per. Agr. Giuseppe Frijia: Assessore con delega alle politiche per l'agricoltura, il commercio e l'artigianato, Sportello Unico per le attività produttive (Suap), Politiche sociali afferenti gli anziani, i meno abbienti , gli invalidi Civili ed inabili, Politiche Giovanili .

□ Dott. Maria Sorrenti: Assessore con delega alla Pubblica Istruzione e servizi attinenti, Politiche Sociali afferenti l'infanzia (Asilo nido e scuola materna) ,Rapporto con le Associazioni onlus ,Rapporti con il Consiglio.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e da 12 Consiglieri Comunali:

a) Maggioranza Consiliare: Sorrenti Roberto, De Nisi Immacolata Vincenza, Giuseppe Frijia, Sorrenti Maria, Cesareo Maria, Ferraro Pasquale, Calvieri Veneranda, Azzarito Nicola Cannella.

b) Minoranza Consiliare: Lo Russo Tommaso, Serratore Barbara Ornella, Pellegrino Salvatore, Pallaria Domenico.

Presidente del Consiglio: Calvieri Veneranda.

Struttura Organizzativa

L'organizzazione del Comune di Curinga è articolata in Aree, servizi ed uffici.

In esecuzione della deliberazione di G.C. n. 05 del 16/01/2014, successivamente modificata ed integrata con deliberazione di G.C. n. 153 del 06/11/2014, con cui è stato approvato il Nuovo Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, si è proceduto ad articolare la struttura organizzativa del Comune di Curinga in n.05 Aree come di seguito:

1. AREA AMMISTRATIVA/AFFARI GENERALI

(Servizi : affari generali, segreteria, demografici, sociali e scolastici)

2. AREA FINANZIARIA

(Servizi. contabilità, bilancio, tributi, patrimonio).

3. AREA TECNICA- Settore: LL.PP./Manutenzione/ edilizia Privata

(Servizi: lavori pubblici, manutenzione, ambiente, edilizia privata).

4. AREA TECNICA-Settore Urbanistica e servizi

(Servizi urbanistica, gestione servizi delle reti, pubblica illuminazione).

4. AREA POLIZIA LOCALE

(Servizi Polizia locale anagrafe canina, randagismo, commercio, S.U.A.P.).

La dotazione organica come rideterminata con deliberazione di G.C. n. 59 del 27/02/2018 è costituita da n. 33 posti; attualmente sono in servizio n.26 dipendenti a tempo indeterminato. In servizio vi sono altresì n. 9 lavoratori ex L.S.U./L.P.U. contrattualizzati per 26 ore settimanali per la durata di 12 mesi (fino al 31/12/2018).

.Al vertice della struttura organizzativa si trova il Segretario Comunale, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente: coordina i Responsabili di Area del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; svolge funzioni di consulenza giuridico-amministrativa per gli organi del Comune;

Lo stesso è, inoltre, incaricato dal Sindaco con decreto n.3 del 29/06/2018 della funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa che comprende i servizi affari generali, segreteria, demografici, sociali, scolastici) La responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica di ogni Area è attribuita ad un Responsabile di Area, Titolare di Posizione Organizzativa (P.O.) che la esercita mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

PATTO DI STABILITA' - PAREGGIO FINANZIARIO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali.

La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, che gli Enti locali e le Regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post).

Vengono confermati i cosiddetti Patti di solidarietà, ossia i Patti regionali verticali e orizzontali grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti locali; è introdotta, inoltre, una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011. È confermato anche il Patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli Enti locali a livello nazionale.

Questi strumenti di flessibilità sono finalizzati a coniugare l'obiettivo del pareggio di bilancio con l'esigenza di tornare a realizzare investimenti pubblici fondamentali per l'economia locale e nazionale. Viene meno, invece, la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle previgenti norme del PSI, non essendo d'ora in poi riconosciuti contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del proprio territorio per attuare investimenti.

Il prospetto dimostrativo del rispetto del Pareggio di bilancio sarà allegato alla delibera di approvazione del bilancio, quale parte integrante.

ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE

Il processo di razionalizzazione delle Società partecipate Dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario Straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate - da circa 8.000 a circa 1.000 e la Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190- comma 611) hanno imposto agli Enti Locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione, con conseguente dismissione di quelle non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Lo stesso comma 611 sopra citato indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 richiedeva ai sindaci e agli altri organi di vertice delle Pubbliche Amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", di definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015 (termine ordinatorio), un Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito web dell'amministrazione ed, altresì, di predisporre entro il 31 marzo 2016 - termine ordinatorio- una relazione sui risultati conseguiti "a consuntivo" che , del pari deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata. In applicazione del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

In relazione al disposto di cui sopra il Comune di Curinga con deliberazione di Consigli Comunale n.10 del 03.06.2015 ha deliberato quanto segue:

“DI APPROVARE il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, corredato dalla relazione tecnica redatta dal Segretario Comunale nella sua veste di Responsabile dell'Area Finanziaria;

***DI CONFERMARE** il mantenimento delle quote di partecipazioni nelle seguenti società, perché, come esposto nel Piano di razionalizzazione, posseggono i requisiti previsti dalla legge e supportano l'Ente nel raggiungimento delle finalità istituzionali:*

1) *Lamezia Multiservizi S.p.A. a totale partecipazione pubblica con sede in Lamezia Terme (CZ) – via della Vittoria, s.n.c.: quota posseduta 0,82 %;*

2) *Lamezia Europa S.p.A. con sede in Lamezia Terme in zona industriale ex Sir: quota posseduta 0,17% -*

DI NON CONFERMARE la partecipazione alla “*Lametia Sviluppo*” Società Consortile a Responsabilità Limitata, attualmente in liquidazione, non essendo la stessa, allo stato, funzionale all’Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

DI REVOCARE, conseguentemente, la deliberazione consiliare n. 01/2003, recante ad oggetto la partecipazione del Comune di Curinga alla predetta Società nella quota del 2,86%;...”.

Inoltre l’Ente, con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 30/03/2017 ha provveduto all’aggiornamento del piano di razionalizzazione delle società partecipate procedendo alla revisione straordinaria delle stesse ai sensi dell’art. 24 del D.lgs. 175/2016. In tale delibera si dà atto della partecipazione dell’Ente alla società ASMENET CALABRIA, Soc.cons. a r.l..

Successivamente con delibera di C.C. n.27 del 29/09/2017 avente ad oggetto: “*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175-ricognizione partecipazioni possedute. Integrazione e rettifica alla deliberazione di Consiglio Comunale n.11 del 30/03/2017.*” l’Ente ha provveduto ad approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016, prendendo atto che, a seguito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni in controllo pubblico, sussistono le condizioni per il mantenimento di tutte le partecipazioni indicate nella deliberazione di C.C. n.11 del 30/03/2017 , ovvero Lamezia Multiservizi S.p.A., Lamezia Europa S.p.A., ASMENET CALABRIA, Soc.cons. a r.l..

In merito alle singole partecipazioni societarie si evidenzia quanto segue:

LAMEZIA MULTISERVIZI

Il Comune di Curinga è socio della Lamezia Multiservizi S.p.A., possedendo una quota societaria pari allo 0,82% . La partecipazione nella predetta Società, che è una società di capitali a totale partecipazione pubblica, è stata disposta con deliberazione di C.C. n.32 del 2000 in esecuzione dell’ordinanza n. 1076 del 19 luglio 2000 con la quale il Commissario delegato per l’emergenza ambientale nella Regione Calabria ha individuato nella Società di che trattasi il soggetto unitario per la gestione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti in tutti i Comuni del Sotto-ambito “Lamezia”, tra i quali è compreso, appunto, il Comune di Curinga.

Questo Ente ha affidato, da oltre un decennio, alla Lamezia Multiservizi spa la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti differenziati, con buoni risultati.

In quanto correlata al raggiungimento di scopi istituzionali, la Lamezia Multiservizi S.p.A. è stata mantenuta dall'organo consiliare come società partecipata da questo Ente.

LAMEZIA EUROPA S.p.A.

Questo Ente, in virtù della deliberazione consiliare n. 98/1998 è socio della Società Consortile per Azioni denominata “Sviluppo Area ex Sir”, avente per oggetto la promozione di attività dirette al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale dell'area ex Sir di Lamezia Terme nel quadro dell'utilizzo delle risorse rivenienti dai fondi nazionali di cui alla Legge n. 236/1993, alle Leggi nn. 488/1992 e 341/1995 e di altre normative regionali, nazionali e comunitarie, nonché in genere il rilancio e lo sviluppo economico e sociale di Lamezia Terme e del suo comprensorio. Il capitale sociale della Società consortile era fissato, nell'Atto Costitutivo, in Lire 20.000.000, suddiviso in 20.000 azioni del valore nominale di Lire 10.000 cadauna. In particolare, il Comune di Curinga risulta socio per una quota pari allo 0,17%.

Gli organi della Società consortile sono: a) L'Assemblea dei soci consorziati; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Collegio Sindacale; d) il Comitato Tecnico.

Col tempo la Società consortile si è trasformata in una società di capitali ossia “Lamezia Europa S.p.A.”, a maggioranza prevalentemente pubblica, con un capitale sociale di 3,5 milioni di Euro interamente versato, un patrimonio netto di 4 milioni di Euro, una compagine societaria costituita da n. 26 soci, tutti soggetti promotori del Patto Territoriale del Lametino.

Dal 1997 la Lamezia Europa S.p.A. ha operato nell'ambito della propria mission istituzionale, del ruolo assegnatogli dai suoi azionisti e delle Direttive indicate nell'Accordo di Programma del 2000.

Con L.R. n. 42 del 02 agosto 2013 la società LameziaEuropa S.p.A. è diventata una delle otto società responsabili di Patti Territoriali, formalmente riconosciuta dalla Regione Calabria quale “Agenzia di Sviluppo Locale”.

Per la Regione Calabria le Agenzie di Sviluppo Locale avranno lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale, di qualificare le competenze e le risorse umane e di accrescere la competitività e l'attrattività dei territori di riferimento, valorizzando i sistemi produttivi locali in piena sinergia con gli strumenti della programmazione regionale e territoriale. In qualità di Agenzia di Sviluppo Locale LameziaEuropa S.p.A., insieme alle altre Società dei Patti Calabresi, potrà svolgere un nuovo ruolo nell'ambito del POR Calabria 2014/2020 anche mediante un coinvolgimento diretto dei Patti attraverso i Tavoli Istituzionali del partenariato in considerazione della consolidata esperienza per l'attività di animazione dello sviluppo locale svolta, le relazioni instaurate tra i vari soggetti dello sviluppo locale, la capacità di cooperazione ed integrazione istituzionale che ha portato alla definizione delle opportunità e delle esigenze di sviluppo dei vari ambiti territoriali interessati attraverso i PISL, i Piani regionali per il Lavoro, i Poli Tecnologici ed i Distretti per la ricerca applicata.

Alla luce del disposto di cui alla Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), si evidenzia che LameziaEuropa rientra tra quelle Società indicate al punto b) del comma 612, avendo una struttura operativa molto snella costituita da tre persone a fronte di un C.d.A. composto da n. 5 membri per il quale non sono previsti emolumenti. Nel corso degli anni si è proceduto ad agevolare l'esodo anticipato per n. 3 ex custodi Sir, necessariamente assunti in base alla gara del dicembre 2000, e non si sono effettuate ulteriori assunzioni in un'ottica di salvaguardia degli equilibri gestionali.

In quanto correlata al raggiungimento di scopi istituzionali, la LameziaEuropa S.p.A. è stata mantenuta dall'organo consiliare come società partecipata da questo Ente.

ASMENET CALABRIA

L'Asmenet Calabria è una Soc. cons. a r.l., con sede in Via Giorgio Pinna, 29 Lamezia Terme (CZ), Tel. 0968.412104 Fax 0968.418792, E-mail: calabria@asmenet.it, C.F./P.Iva: 02729450797.

L'OGGETTO SOCIALE è il seguente: Servizi ai comuni aggregati e alle altre pubbliche amministrazioni residenti sul territorio; servizi gratuiti ai cittadini e alle imprese; servizi a consumo ai cittadini e alle imprese; interscambio delle informazioni e condivisione delle competenze amministrative e gestionali; organizzazione della domanda e coordinamento amministrativo-gestionale nel settore ICT (acquisti, contrattualistica, procedure); promozione e coordinamento di progetti di innovazione e di e-gov;

formazione amministrativa e tecnica ed aggiornamento normativo; servizi infrastrutturali (certificazione, autenticazione, protocollo, connettività, provisioning, etc.); web farming e manutenzione di servizi web per conto dei comuni ed eventualmente altri enti pubblici; coordinamento di funzioni di interscambio e di cooperazione applicativa; erogazione di servizi applicativi specifici in asp; produzione informativa, reportistica, studi; altri servizi inerenti il settore della PA anche attraverso l'organizzazione ed il coordinamento di attività svolte da terzi. La QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELL' ENTE è pari a € 675,00.

La partecipazione societaria in questa società è stata mantenuta dall'Ente in quanto

l'oggetto sociale della stessa è connesso alle finalità istituzionali dell'Ente. Inoltre è prevista la compensazione della sottoscrizione della quota societaria, come sopra individuata, con prestazione di servizi per i soci.

EVOLUZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Si passa ora a descrivere, con l'ausilio di apposite tabelle, l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso degli ultimi anni.

FONTI DI FINANZIAMENTO

capitale							
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.022.269,84	339.789,99	8.589.183,00	237.000,00	239.370,00	244.157,40	- 97,240
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	3.501.998,13	4.031.340,16	1.685.634,70	1.685.634,70	1.702.491,05	1.736.540,87	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	3.501.998,13	4.031.340,16	1.685.634,70	1.685.634,70	1.702.491,05	1.736.540,87	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.898.442,34	9.570.474,83	15.782.578,71	7.304.222,79	7.377.265,02	7.524.810,31	- 53,719

Quadro riassuntivo di cassa

					% scostamento
ENTRATE	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	3.015.124,32	2.562.538,97	4.783.169,40	3.819.472,62	- 20,147
Contributi e trasferimenti correnti	569.201,29	397.323,83	2.360.404,55	1.777.470,57	- 24,696
Extratributarie	773.488,25	779.930,76	1.808.297,32	2.690.850,51	48,805
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.357.813,86	3.739.793,56	8.951.871,27	8.287.793,70	- 7,418
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.357.813,86	3.739.793,56	8.951.871,27	8.287.793,70	- 7,418
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	370.819,40	546.333,46	9.520.886,18	2.570.745,89	- 72,998
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	32.655,85	194.638,67	1.843.861,02	1.206.614,12	- 34,560
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	403.475,25	740.972,13	11.364.747,20	3.777.360,01	- 66,762
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	3.501.998,13	3.618.363,99	2.098.610,87	1.854.294,72	- 11,641
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	3.501.998,13	3.618.363,99	2.098.610,87	1.854.294,72	- 11,641
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.263.287,24	8.099.129,68	22.415.229,34	13.919.448,43	- 37,901

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	% scostamento
--	---------------	----------------------------	---------------

ENTRATE COMPETENZA	2016	2017	2018	2019	2020	2021	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.040.223,83	3.005.561,40	3.266.570,00	3.266.570,00	3.299.235,70	3.365.220,41	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.928.355,26	3.015.124,32	4.268.346,00	4.722.091,22	10,630

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.015.124,32	2.562.538,97	4.783.169,40	3.819.472,62	- 20,147

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	% scostamento
--	---------------	----------------------------	---------------

ENTRATE COMPETENZA	2016	2017	2018	2019	2020	2021	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	522.113,04	1.358.521,33	1.251.898,48	1.200.232,66	1.212.234,99	1.236.479,69	- 4,126

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2019	
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	569.201,29	397.323,83	2.360.404,55	1.777.470,57	- 24,696

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7

TOTALE	2.022.269,84	339.789,99	8.589.183,00	237.000,00	239.370,00	244.157,40	- 97,240
---------------	--------------	------------	--------------	------------	------------	------------	----------

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	370.819,40	546.333,46	9.520.886,18	2.570.745,89	- 72,998
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	32.655,85	194.638,67	1.843.861,02	1.206.614,12	- 34,560
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	403.475,25	740.972,13	11.364.747,20	3.777.360,01	- 66,762

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi	258.793,91	261.381,84	266.609,48
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	258.793,91	261.381,84	266.609,48

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	5.199.344,68	5.507.761,01	5.381.588,09

	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,977	4,745	4,954

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	% scostamento

ENTRATE COMPETENZA	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	della col.4 rispetto alla col.3
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	3.501.998,13	4.031.340,16	1.685.634,70	1.685.634,70	1.702.491,05	1.736.540,87	0,000
TOTALE	3.501.998,13	4.031.340,16	1.685.634,70	1.685.634,70	1.702.491,05	1.736.540,87	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	3.501.998,13	3.618.363,99	2.098.610,87	1.854.294,72	- 11,641
TOTALE	3.501.998,13	3.618.363,99	2.098.610,87	1.854.294,72	- 11,641

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	31.886,30	32.205,16	32.849,26
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.381.588,09 <i>0,00</i>	5.435.403,97 <i>0,00</i>	5.544.112,04 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	5.030.919,62 <i>0,00</i> <i>145.760,80</i>	5.081.228,80 <i>0,00</i> <i>147.218,41</i>	5.182.853,38 <i>0,00</i> <i>150.162,78</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	318.782,17 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	321.969,99 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	328.409,39 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,02	0,01
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,02	0,01

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	237.000,00	239.370,00	244.157,40
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	237.000,00 0,00	239.370,00 0,00	244.157,40 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,02	0,01
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,02	0,01
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,02	0,01

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche

missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione

della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali;

per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale

di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi postdiploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico..

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la

pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricompresi le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.

Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica

connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la

manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le

spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il

funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a

sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano.

Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e

quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio

artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di

figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.

Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi

pregressi Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” della missione 99 “Servizi per conto terzi”.

Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare

per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le

spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.

Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua

implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.

Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del

lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o

sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per

la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione

professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della

fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e

statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa.

Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.

Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio.

Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Missione 99

Servizi conto terzi.

PROSPETTO ENTRATE

COMUNE DI CURINGA (CZ)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI 2019

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽²⁾	PREVISIONI ANNO		
				2019	2020	2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1'esercizio di riferimento		0,00	0,00	0,00	0,00
10000 Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.067.344,96	3.266.570,00	3.299.235,70	3.365.220,41	
20000 Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.547.237,91	1.200.232,66	1.212.234,99	1.236.479,69	
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.176.065,08	989.292,53	914.765,43	923.933,28	942.411,94
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.333.745,89	8.089.183,00	237.000,00	239.370,00	244.157,40
60000 Totale TITOLO 6	Accensione Prestiti	1.206.614,12	500.000,00	0,00	0,00	0,00
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	168.660,02	1.685.634,70	1.685.634,70	1.702.491,05	1.736.540,87
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	30.709,43	2.857.000,00	2.607.000,00	2.633.070,00	2.685.731,40
			2.886.287,09	2.637.709,43		
	TOTALE TITOLI	10.530.377,43	18.639.578,71	9.911.222,79	10.010.335,02	10.210.541,71
			25.301.516,43	16.557.157,86		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		10.530.377,43	18.639.578,71	9.911.222,79	10.010.335,02	10.210.541,71
			25.301.516,43	16.557.157,86		

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impieghi al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impieghi assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) R.a. amm. Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In situazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunte di amministrazione costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

COMUNE DI CURINGA (CZ)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE 2019 PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
Titolo 1	Spese correnti	3.017.665,32	5.153.673,64	5.030.919,62	5.081.228,80	5.182.863,38
	di cui già impegnate*			15.312,84	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		7.786.699,54	7.902.824,14		
Titolo 2	Spese in conto capitale	3.457.491,92	8.589.183,00	237.000,00	239.370,00	244.157,40
	di cui già impegnate*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		11.850.648,65	3.494.491,50		
Titolo 4	Rimborso Prestiti	0,00	294.511,04	318.762,17	321.969,99	328.409,39
	di cui già impegnate*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		294.511,04	318.762,17		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	374.750,44	1.685.634,70	1.685.634,70	1.702.491,05	1.736.540,87
	di cui già impegnate*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		2.060.385,14	2.059.000,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	17.209,08	2.857.000,00	2.607.000,00	2.633.070,00	2.685.731,40
	di cui già impegnate*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		2.882.933,69	2.624.209,08		
TOTALE DEI TITOLI						
		6.867.116,76	18.580.002,38	9.879.336,49	9.978.129,84	10.177.692,44
				15.312,84	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				16.399.306,89		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE						
		6.867.116,76	18.611.888,68	9.911.222,79	10.010.335,00	10.210.541,70
				15.312,84	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				16.399.306,89		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

SEZIONE OPERATIVA

Parte n. 2

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di:

- patrimonio .
- lavori pubblici
- Personale .

Inoltre in tale sezione sono riportati gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio di riferimento ed, altresì, il **PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI** in conformità all'art.21 del D.Lgs. n. 50/2016.

Gli strumenti di programmazione, affinché non si traducano in un mero adempimento normativo, devono essere veritieri ed attendibili. Pertanto in sede di approvazione del Bilancio di previsione e della nota di aggiornamento al DUP, e quindi in base ad una legge finanziaria, gli stessi saranno prontamente predisposti nelle tempistiche e modalità per ognuno prescritti e nel rispetto delle procedure di approvazione dei documenti di bilancio. Nella presente sezione sono riportate la Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020; la Programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020, il Piano biennale servizi e forniture 2018/2019, il Piano delle alienazioni

2018/2020.

PARTE I

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Il presente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018/2020 è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 03 aprile 2018 e recepito nella nota di aggiornamento al DUP approvata con deliberazione di C.C. n.17 del 03 aprile 2018. Qui di seguito pubblichiamo il dettaglio del documento, precisando che in sede di approvazione del Bilancio di Previsione e della nota di aggiornamento al DUP 2019/2021 tale strumento di programmazione sarà prontamente aggiornato:

:

idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	219 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 132	77	10 164,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	220 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 138	77	10 626,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	227 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 510	77	39 270,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	262 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 175	77	13 475,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	266 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 93	77	7 161,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	268 (area di sedime fabbricato con corte annessa)	Ente urbano 335	77	25 795,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	344 (corte di fabbricato)	Ente urbano 735	25	18 375,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	386 (area di sedime fabbricato con corte annessa)	Ente urbano 290	77	22 330,00	alienazione
idem come sopra	Zona E –Area Agricola	26	519 (corte di fabbricato)	357	25	8 925,00	alienazione

idem come sopra	Zona E -Area Agricola	26	522	19572	5,444	106 550,00	alienazione
idem come sopra	Zona E -Area Agricola	26	523 (parte di fabbricato)	431	25	10 775,00	alienazione
Valore totale immobili da alienare Foglio 26						€ 391 743,72	

□

**ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI,
SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE DA INSERIRE NEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E
VALORIZZAZIONI DA ALLEGARE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 art. 58, comma 1 legge 06/08/2008**

ubicazione	destinazione urbanistica	n. foglio catastale	n. part.lla catastale	Sup. in mq	Valore €/mq o VAM	Valore totale €	Intervento previsto
Frazione Acconia	In parte zona H-Residenziale di recupero urbanistico ed in parte zona B.	25	1402	3920	5,00	19 600,00	alienazione
idem come sopra	In parte zona H-Residenziale di recupero urbanistico ed in parte zona B.	25	1652 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 167	77	12 859,00	alienazione
idem come sopra	In parte zona H-Residenziale di recupero urbanistico ed in parte zona B.	25	1849 (area di sedime fabbricato con corte annessa)	Ente Urbano 729 (di cui 108 mq per area di sedime e 621 mq per area di corte)	area sedime fabbricato : €77; area di corte: € 25;	23 841,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1850	48641	5,00	9 250,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1852 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 49	77	3 773,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1853 (area di corte fabbricato)	381	25	9 525,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	585 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 80	77	6 160,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	586 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 120	77	9 240,00	alienazione

idem come sopra	In parte zona H-Residenziale di recupero urbanistico ed in parte zona B.	25	1601 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 155	77	11 935,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	584 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 200	77	15 400,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	588 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 132	77	10 164,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	608 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 158	77	12 166,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	632 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 172	77	13 244,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	633 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 134	77	10 318,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	634 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 166	77	12 782,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	666 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 140	77	10 780,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	676 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 139	77	10 703,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	954 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 216	77	16 632,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	968 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 134	77	10 318,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1001 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 243	77	18 711,00	alienazione

idem come sopra	idem come sopra	25	1047 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 157	77	12 089,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1102 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 195	77	15 015,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1175	2112	5,00	10 560,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1177	68	5,00	340,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1166	619	5,00	3 095,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	1170	3050	5,00	15 250,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	826	240	5,00	1 200,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	967	9056	5,00	45 280,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	35 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 52	77	4 004,00	alienazione
idem come sopra	idem come sopra	25	663 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 90	77	6 930,00	alienazione
“	Idem come sopra	25	665 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 135	77	10 395,00	alienazione
“	Idem come sopra	25	1123 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 110	77	8 470,00	alienazione
“	Idem come sopra	25	1124 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 40	77	3 080,00	alienazione
“	Idem come sopra	25	1125 (area di sedime fabbricato)	Ente urbano 97	77	7 469,00	alienazione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE CONSEGNATI AL COMUNE DI CURINGA DALL'AGENZIA DEL DEMANIO CON

PROPRIO DECRETO DI TRASFERIMENTO N. 2017/13419/DR-CZ1 DEL 12/09/2017

1. Foglio n. **16** particella n. **110** categoria A/4 classe 2 vani n. 6 rendita Euro 176,63;
2. Foglio n. **16** particella n. **109** Fu da Accertare mq. 640 area di corte particella n. 110;
3. Foglio n. **16** particella n. **129** qualità incolto sterrato mq 2650 (parte);
4. Foglio n. **16** particella n. **132** Ente Urbano mq. 60;
5. Foglio n. **16** particella n. **133** categoria A/3 classe 1 vani n. 12 rendita 384,24;
6. Foglio n. **16** particella n. **134** Ente Urbano mq. 60;
7. Foglio n. **16** particella n. **135** categoria A/3 classe 1 vani n. 14,5 rendita 464,29;
8. Foglio n. **16** particella n. **139** categoria A/4 classe 1 vani 4,5 rendita 113,88, **Fu Da accertare** mq. 83;
9. Foglio n. **16** particella n. **140** categoria A/4 classe 2 vani n. 8,5 rendita 250,22;
10. Foglio n. **16** particella n. **1086** **Fu da accertare** mq. 1331;
11. Foglio n. 25 particelle n. 1258 e 1262 (parte);

Il valore complessivo stimato per l'alienazione dei suddetti immobili è pari ad € 650.000,00, tale valore subirà variazioni all'esito della congruità e/o approvazione, delle perizie di stima, dei singoli immobili, da parte dell'Agenzia del Demanio -Direzione Regionale Calabria.

Si dà atto, altresì, che il Comune di Curinga ha in corso di attuazione il Piano per gli insediamenti Produttivi (PIP) nell'ambito del quale sono disponibili n.3 lotti per una superficie complessiva di mq 9.906,00 circa da concedere in proprietà o in diritto di superficie. Per l'anno 2018 il corrispettivo delle aree da concedere in proprietà, in conformità alla proposta dell'ufficio, in € 17 al mq , così come stabilito con delibera di C.C. n.5 del 31 marzo 2009, mentre il corrispettivo delle aree da concedere in diritto di superficie, in conformità alla proposta dell'ufficio, in € 11,62 al mq.

PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP 2018/2020

Secondo quanto disposto dalla normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Qui di seguito l'ultimo aggiornamento del programma triennale OO.PP. 2018/2020 approvato con la deliberazione di C.C. n.17 del 03 aprile 2018 di approvazione della nota di aggiornamento al DUP- periodo 2018-2020 ai sensi dell'art.170, comma 1, del D.Lgs.267/2000.

N. progr. (1)	CODICE ISTAT (3)				STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia
	Reg.	Prov.	Com.		Primo Anno 2018	Secondo Anno 2019	Terzo Anno2020	Totale	
1	18	079	039	INTERVENTI STRUTTURALI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI QUATTRO EDIFICI COMUNALI:POLIVALENTI - SEDE MUNICIPALE- DELEGAZIONE	350 000,00	0,00	0,00	700 000,00	Finanziamento Regionale
2	18	079	039	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE ACCONIA-MARE	250 000,00	0,00	0,00	500 000,00	Devoluzione di mutuo già in essere per € 250 000,00 cofinanziamento regionale per € 250 000,00
3	18	079	039	REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI E SISTEMAZIONE PIAZZA S. GIOVANNI	500 000,00	0,00	0,00	500 000,00	Contrazione Mutuo CASSA DEPOSITI E PRESTITI
4	18	079	039	COSTRUZIONE DELLA PALESTRA UBICATA NEL PLESSO SCOLASTICO DELLA FRAZIONE ACCONIA	400 000,00	0,00	0,00	400 000,00	Finanziamento Regionale
5	18	079	039	VALORIZZAZIONE PALAZZO BEVILACQUA	300 000,00	0,00	0,00	300 000,00	Finanziamento Regionale
6	18	079	039	RIQUALIFICAZIONE VIA PRATO SANT'IRENE VICINO PLESSO SCOLASTICO	140 000,00	0,00		140 000,00	Finanziamento Regionale
7	18	079	039	REALIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA COMUNALE	200 000,00	0,00		200 000,00	Finanziamento Regionale
8	18	079	039	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA CASERMA CARABINIERI	110 000,00	0,00	0,00	110 000,00	Finanziamento Regionale
9	18	079	039	Completamento di n. 20 alloggi Edilizia residenziale per i dipendenti amministrazioni statali (CER art. 18 legge 203/91)	2 356 588,28	0,00		2 356 588,28	Finanziamento Regionale
10	18	079	039	ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MEDIA "GUGLIELMO MARCONI" IN VIA MAGGIORE PERUGINO.	1 550 000,00	0,00		1 550 000,00	Finanziamento Regionale
11	18	079	039	Completamento del sistema fognario di Curinga Capoluogo	950 000,00	0,00		950 000,00	Finanziamento Regionale

PARTE II

La programmazione fabbisogno del personale 2018/2020

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Il programma di fabbisogno del personale, ultimo approvato, riguarda il triennio 2018/2020 ed è stato approvato con deliberazione G.C. n.59 del 27.02. 2018 unitamente alla revisione della dotazione organica.

Riportiamo qui di seguito il verbale della succitata deliberazione :

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO il Fabbisogno del personale 2017/2019, come da ultimo aggiornato adottato con D.G.C. n.48 del 30/03/2017;

RICHIAMATO il Documento unico di programmazione -DUP 2018/2020 approvato con deliberazione di GM n. 128 del 27/07/2017 e presentato al C.C. giusta deliberazione di C.C. n.29 del 29/09/2017;

ATTESO CHE nell'ambito dell'attività programmatoria dell'Ente, al fine di assicurare la massima funzionalità degli uffici, occorre procedere all'aggiornamento del piano triennale del Fabbisogno di personale 2018 – 2020;

RICHIAMATI i principali riferimenti normativi vigenti in materia di programmazione del Fabbisogno di personale per gli enti locali:

- L'art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997 che stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;

- L'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.EL), da cui risulta che gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale, adeguando i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

RILEVATO CHE ai sensi dell'art.6 commi 2, 3, 6 del D.Lgs. n.165/2001, come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75:

“2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale”.

RILEVATO ALTRESI' CHE ai sensi dell'art.6 ter del D.Lgs. n.165/2001, come da ultimomodificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è

effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.

6. Qualora, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica attraverso il sistema informativo di cui al comma 2, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, si rilevino incrementi di spesa correlati alle politiche assunzionali tali da compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le necessarie misure correttive delle linee di indirizzo di cui al comma 1. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale ed agli enti locali, le misure correttive sono adottate con le modalità di cui al comma 3”.

DATO ATTO che alla data odierna non sono state ancora varate le precitate Linee di indirizzo.
CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art.35, comma 4, D.Lgs. n.165/2001 come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75:

“4. Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie e degli enti pubblici non economici”.

CONSIDERATO che sulla base del testo del succitato articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 per come modificato dal D.Lgs. n.75/2017 la dotazione organica è la somma del personale in servizio e di quello di cui è programmata l'assunzione nel rispetto delle capacità assunzionali;

DATO ATTO che i responsabili dei settori hanno effettuato la verifica della condizione organizzativa esistente nell'ente e che non risultano da tale verifica condizioni di eccedenza di personale, stante che alla luce della nuova nozione di dotazione organica il sovrannumero è di fatto superato. Si intende come mancanza delle condizioni di eccedenza del personale il fatto che tutti i dipendenti a tempo indeterminato sono impegnati pienamente per lo svolgimento dei compiti svolti dall'ente e che, anzi, risulta la necessità che vi siano rafforzamenti del personale in servizio al fine di pervenire al risultato di una ottimale gestione delle attività svolte. La verifica della mancanza delle condizioni di eccedenza del personale è stata effettuata in modo analitico per ogni singola articolazione organizzativa dell'ente in relazione ai servizi svolti ed alle attività assegnate ad ogni dipendente in servizio. Essa è inoltre stata disposta sulla base dei dati finanziari, avendo cioè in conto che l'ente rispetta il tetto alla spesa del personale per cui si rientra nell'ambito delle condizioni previste dalla legislazione nazionale. L'assenza di personale in sovrannumero è dimostrata dalla mancanza di dipendenti che coprono posti extra dotazione organica;

RICHIAMATO l'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, il quale disciplina il vincolo in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti soggetti al patto di stabilità nel 2015 (ora soggetti al “pareggio di bilancio”, come previsto dalla Legge di Stabilità 2016);

PRESO ATTO delle innovazioni legislative apportate all'art. 1 comma 228 – L.F. 208/2015. dall'art. 22, comma 2, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 in materia di capacità assunzionali ed, altresì, delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 479, lett. d), L. 11 dicembre 2016, n. 232 che dispongono che gli enti già sottoposti al patto di stabilità non possono superare la spesa per il personale media del triennio 2011/2013 e non possono nell'anno 2018

effettuare assunzioni a tempo indeterminato per una spesa superiore al 25% di quella per le cessazioni verificatesi nell'anno precedente, percentuale che sale al 75% per i comuni che hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione in linea con quello previsto per gli enti dissestati, percentuale che sale al 90% per i comuni che hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione in linea con quello previsto per gli enti dissestati e che lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate corrente, percentuale che è fissata nel 100% della spesa dei dipendenti cessati nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che hanno un rapporto nel triennio precedente calcolato nell'ultimo anno tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 24%; percentuale che sale al 100% dei risparmi derivanti da cessazioni di vigili che sono destinate a nuove assunzioni di vigili; nonché che si possono utilizzare le quote destinabili a nuove assunzioni delle cessazioni del triennio 2014/2016 non utilizzate a tale fine e che tali risorse possono essere destinate ad assunzioni con procedure ordinarie (deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 26/2015) in tutte le regioni in cui è stato attestato il completo riassorbimento del personale in sovrannumero degli enti di area vasta;

VISTO il D.M. 10/04/2017 il quale fissa, per il triennio 2017/2019, i rapporti medi dipendenti-popolazione e, per il Comune di Curinga, tale rapporto risulta essere inferiore a quello previsto dal D.M. anzidetto;

DATO ATTO che, in esito a quanto sopra, l'Ente essendo in possesso del requisito relativo al rapporto medio dipendenti/popolazione, può beneficiare della % assunzionale del 75%.

VISTO l'articolo 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, che ha modificato il testo dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 90/2014 (convertito in legge 114/2014) il quale prevede che: *“A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. È altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente”* (da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015);

RILEVATO che l'Ente, nel rispetto della citata normativa, nel 2018 può beneficiare anche dell'utilizzo dei residui delle proprie facoltà assunzionali relative alle cessazioni avvenute nel corso dell'anno 2015, applicando le percentuali vigenti nel tempo previste dall'art. 3 del D.l. n. 90/2014 (convertito con legge 114/2014);

CONSIDERATO che l'ente ha rispettato nell'anno 2016 i vincoli del pareggio di bilancio e che la relativa attestazione è stata trasmessa alla Ragioneria Generale dello Stato il 30/03/2017;

CONSIDERATO che il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio è previsto anche per l'anno 2017 sulla base dei dati risultanti dal monitoraggio “MONIT/17 Comuni” trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato in data 30/01/2018;

CONSIDERATO che il comune ha attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti di cui all'articolo 27 del D.L. n. 66/2014;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016 il comune ha approvato il bilancio di previsione 2017/2019 con deliberazione di C.C. n. 15 in data 26/04/2017;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016 il comune ha approvato il conto consuntivo 2016 con delibera di C.C. n.17 in data 31/05/2017;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1 quinquies, del D.L. n. 113/2016 il comune ha trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche dei dati richiesti dalla citata disposizione;

CONSIDERATO che in data 27/07/2017 sono stati approvati i documenti relativi al conto economico ed allo stato patrimoniale;

CONSIDERATO che con propria delibera n.193 del 13/12/2017 si è preso atto, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici, che l'Ente non ha soprannumero né eccedenza di personale;

VISTA la deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 27/2014 sul calcolo dei risparmi derivanti da cessazioni che non sono stati utilizzati per finanziare nuove assunzioni nel triennio precedente;

VISTE le proroghe delle stabilizzazioni di cui al D.L. n. 101/2013 fino al 31 dicembre 2018 disposte dal comma 426 della citata legge n. 190/2014; **VISTE** le nuove possibilità di stabilizzazione di precari di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 75/2017;

VISTO, in particolare, il comma 14 del predetto art.20 del D.Lgs. n.75/2017 che testualmente recita: 14. *“Le assunzioni a tempo indeterminato disciplinate dall'articolo 1, commi 209, 211 e 212, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 sono consentite anche nel triennio 2018-2020. Per le finalità di cui al presente comma le amministrazioni interessate possono utilizzare, altresì, le risorse di cui ai commi 3 e 4 o previste da leggi regionali, nel rispetto delle modalità, dei limiti e dei criteri previsti nei commi citati. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli enti territoriali calcolano la propria spesa di personale al netto dell'eventuale cofinanziamento erogato dallo Stato e dalle regioni. Le amministrazioni interessate possono applicare la proroga degli eventuali contratti a tempo determinato secondo le modalità previste dall'ultimo periodo del comma 4.”*;

VISTA la possibilità di stabilizzazione di cui all'articolo 35, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTE le disposizioni sulle progressioni di carriera previste per il triennio 2018/2020 dall'articolo 22, comma 15, del d.lgs 75/2017, che dispone quanto segue: *“Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore”*.

CONSIDERATO che nella regione non vi sono più dipendenti degli enti di area vasta in soprannumero;

PRESO ATTO altresì che l'Ente non versa né nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. n.267/2000, cd. testo unico

delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni, né nelle condizioni di ente ammesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO che il Comune di Curinga:

- Rispetta l'obbligo di contenimento della spesa di personale poiché:
- nell'anno 2016 l'ente ha rispettato il vincolo della riduzione della spesa per il personale rispetto alla spesa media del triennio 2011/2013 ed anche relativamente all'anno 2017 la spesa di personale risulta inferiore a quella riferita al triennio di riferimento 2011 – 2013 come da prospetto agli atti dell'ufficio finanziario;
- per quanto riguarda l'anno 2018, l'importo della spesa di personale previsto nello schema del Bilancio di previsione risulta ugualmente inferiore ai limiti di legge;
- **che** per il periodo 2018-2020, gli atti di programmazione fanno prevedere il contenimento, entro i termini di legge, della spesa del personale;
- **che**, relativamente agli obblighi assunzioni di soggetti disabili di cui alla Legge n.68/1999, l'Ente procederà nel corso del 2018 , sulla base del numero dei dipendenti al 31/12/2017, alla assunzione di n.1 categoria protetta;

VISTO il piano triennale di fabbisogno di personale 2018-2020, allegato "A" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, preventivamente sottoposto al Responsabile del Servizio Finanziario ed al Revisore dei Conti per le verifiche ed i necessari riscontri sul rispetto dei vincoli e tetti di spesa sopra richiamati;

RITENUTO dunque opportuno, approvare l'aggiornamento alla programmazione del fabbisogno di personale relativa al triennio 2018/2020, ed in particolare il piano annuale delle assunzioni relativo all'esercizio 2018, allegato sub. A), quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

ATTESO CHE la spesa derivante dall'attuazione del suddetto Piano dei Fabbisogni troverà copertura finanziaria nel Bilancio di previsione finanziario armonizzato 2018 - 2020, e che comunque si procederà all'attuazione delle singole previsioni del presente piano previa verifica del rispetto di tutti i vincoli stabiliti dalle varie norme limitative al tempo vigenti e della perdurante copertura finanziaria;

DATO ATTO, pertanto, che il rispetto di tutti i vincoli, limiti e parametri previsti dalle normative vigenti, verranno ulteriormente verificati prima di procedere alle previste assunzioni;

VISTA la vigente dotazione organica teorica del personale approvata, da ultimo, con deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 30/03/2017.

RILEVATO che il piano triennale di fabbisogno di personale 2018-2020 come risultante dall' allegato "A" alla presente deliberazione comporta una modifica nella vigente dotazione organica .

RITENUTO opportuno, in esito a quanto sopra, rivedere l'attuale assetto organizzativo dell'Ente come risultante dalla deliberazione n.48 del 30/03/2017 recepita, da ultimo, nel DUP 2018/2020 approvato con delibera di G.C. n.128 del 27/07/2017 , sul presupposto che la dotazione organica è uno strumento flessibile che va adeguato alle esigenze dell'amministrazione ed al suo ottimale funzionamento e che, quindi, nell'ambito dell'autonomia organizzativa, l'Ente può adottare le modifiche rendendo gli strumenti stessi adeguati alle esigenze ed ai programmi da attuare;

RITENUTO, altresì, di riservarsi di apportare alla suddetta dotazione organica con successivo e separato atto eventuali ulteriori modifiche ritenute necessarie;

ATTESO CHE il Revisore dei Conti ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'atto di programmazione in oggetto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. 448/2001, giusto verbale agli atti n.3 del 26/02/2018.

CONSIDERATA la possibilità di integrare e modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente atto, qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro normativo di riferimento o sopravvenienze organizzative, relativamente al triennio in considerazione;

Visti i principali parametri normativi in materia di programmazione del personale riassunti nella tabella sottostante e dato atto del rispetto degli stessi da parte dell'Ente:

approvazione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica	.art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001). .art. 39, c. 1, legge n.449/1997; .art. 91, D.Lgs. n.267/2000; .comma 557-quater ,legge n. 296/2006.
Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	.art. 33,c. 1 e 2 D.Lgs. n. 165/2001). .circolare Dipartimento funzione pubblica 28.4.2014, n. 4.
Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali nel 2017 .Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza	.legge di stabilità per il 2017 (n. 232/2016, comma 475) .art. 9, c. 1, legge n.243/2012; .circolare RGS 3.4.2017, n. 17 .Deroga (comma 475,lett. e, legge n. 232/2016): possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato fino al 31 dicembre solo per le funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel settore sociale. Deve essere rispettato il

	<p>limite di spesa del comma 28, primo periodo, art. 9, D.L. n. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a t.d. e di collaborazione).</p>
<p>Mancato invio entro il 31 marzo – comunque entro il 30 aprile – della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali</p>	<p>.Art. 1, comma 470, L. 232/2016 .Circolare RGS 3.4.2017 n. 17 .Corte Conti Puglia n. 111/2016 Divieto di assumere il solo personale a tempo indeterminato</p>
<p>Mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali</p>	<p>c. 476, legge n. 232/2016) Divieto di assumere il solo personale a tempo indeterminato</p>
<p>Adozione di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne</p>	<p>divieto di assumere nuovo personale compreso quello delle categorie protette Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006</p>
<p>Adozione del Piano della performance NB: l'art. 169, comma 3-bis, TUEL, specifica che per gli Enti locali il piano della performance è unificato nel PEG.</p>	<p>divieto “di procedere ad assunzioni di personale e di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati” art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 150/2009).</p>
<p>Obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013</p>	<p>divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 1, c. 557 e ss., legge n. 296/2006; • art. 3, c. 5-bis, D.L. n.90/2014. • Circolare 9/2006 RGS su modalità computo contrattuale, ivi compresi i

	<p>rapporti co.co.co. e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circolare RGS 5/2016 • Corte Conti, Sez.Autonomie,deliberazione n. 25/2014
<p>Rispetto del tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008 Solo per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno, Unioni di comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 1, comma 562, L. 296/2006 • Art. 1, comma 762, L. 208/2015
<p>Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla BDAP</p>	<p>Il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 13, legge n. 196/2009 • Art. 9, c. 1-quinquies,D.L. n. 113/2016
<p>Comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà</p>	<p>Il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 1, comma 508,L. n. 232/2016 • Art. 1, comma 508, L. n.232/2016 • DPCM n. 21/2017
<p>Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA</p>	<p>Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento. Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008</p>
<p>Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto</p>	<p>Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000</p>
<p>L'art. 41, comma 2, del D.L. n. 66/2014</p>	<p>Tale disposizione è stata dichiarata illegittima</p>

prevedeva la sanzione del divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale in conseguenza del mancato rispetto dei tempi di pagamento fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002.	con sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2015 e pertanto non è necessario certificare l'adempimento
--	---

VISTI, altresì, :

- la legge n.205 del 27/12/2017 (Legge di bilancio 2018);
- il D.L. n. 50/2017;
- il D.Lgs.n.75 / 2017;
- il D.M. 10/04/2017;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 sull'Ordinamento degli Enti Locali dal Responsabile dell'Area Finanziaria;

RICHIAMATO il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO l'articolo 48, comma 2, del citato D.Lgs. n. 267/2000, che stabilisce che sono di competenza della giunta tutti gli atti che le norme di legge non riservano alla competenza del sindaco o del consiglio;

D E L I B E R A

per quanto in premessa esplicitato che qui s'intende integralmente recepito,

- 1) **APPROVARE** il presente aggiornamento al Piano triennale del Fabbisogno del Personale 2018 – 2020, al fine di assicurare la funzionalità dei servizi e di ottimizzare le risorse per il loro miglior funzionamento, secondo le previsioni del prospetto, Allegato A) al presente atto, che si approva quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2) **SPECIFICARE** che, come indicato in premessa, il presente atto sarà allegato, quale sua parte integrante e sostanziale, alla nota di aggiornamento al documento di Unico di Programmazione 2018 – 2020, che sarà approvato dal Consiglio Comunale;
- 3) **DARE ATTO** che il presente Piano, viene adottato nel rispetto di tutti i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e spese del personale degli Enti locali, descritti in premessa;
- 4) **DARE ATTO** che la proposta in oggetto comporta una modificazione, nella vigente dotazione organica, approvata da ultimo con D.G.C. n.48 del 30/03/2017;

- 5) **DARE ATTO**, conseguentemente che la nuova dotazione organica del personale dell'Ente è quella risultante dal prospetto , allegato B) , alla presente deliberazione.
- 6) **INCARICARE** il Responsabile dell'Area Finanziaria di dare attuazione alle previsioni del Piano dei Fabbisogni di personale di cui al punto 1);
- 7) **DARE ATTO** che la spesa derivante dall'attuazione del presente atto troverà copertura finanziaria nel Bilancio armonizzato 2018 – 2020 in corso di approvazione;
- 8)**DARE ATTO** che prima di procedere alle previste assunzioni, dovrà essere verificato e attestato dal Responsabile dell'Area Risorse umane e finanziarie il rispetto di tutti i vincoli, limiti e parametri previsti dalle normative vigenti di cui alle premesse e della perdurante copertura finanziaria;
- 9)**DISPORRE** che il presente provvedimento sia trasmesso alla Rappresentanza Sindacale Unitaria e Organizzazioni sindacali territoriale firmatarie del vigente C.C.N.L.;
- 10) **RISERVARSI** di modificare il piano del fabbisogno di personale come sopra indicato in relazione a circostanze ed esigenze sopravvenute.
- 11) **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito istituzionale “Amministrazione Trasparente” , sezione “Personale”, sottosezione “Dotazione organica”, ai sensi del decreto n.33/2013.
- 12) **TRASMETTERE** la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3, comma 69, legge n. 350/2003, cd legge finanziaria 2004,al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al dipartimento della Funzione Pubblica.
- 13) **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 mediante separata ed unanime votazione palese.-

Allegato A) alla deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 27/02/2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018/2020

RECLUTAMENTO A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2018

1) Determinazione capacità assunzionale

Ai fini della determinazione della capacità assunzionale si rappresenta quanto segue:

- il totale della capacità assunzionale è dato dalla somma tra una quota di competenza per ciascun anno del triennio di riferimento ed una quota a residuo (il triennio precedente dinamico come stabilito dalla deliberazione n.28/2015 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti);

La situazione del Comune di Curinga, ai fini delle capacità assunzionali relative al triennio 2018/2020, in particolare è la seguente :

Il Comune di Curinga è Ente con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente.		
2018	2019	2020
75% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018	100% spesa cessati 2019 + resti triennio 2017-2019
art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.		

CAPACITA' ASSUNZIONALE 2018					
CESSAZIONI ANNO 2017					
Profilo professionale	CAT.	Tabellare con 13° mensilità	Trattamento accessorio	Oneri riflessi	Totale
Istruttore Amministrativo	C	21.075,34	3.374,39	9070,84	33.520,57
TOTALE SPESA ANNUA DEI CESSATI 2017					33.520,57
Calcolo Percentuale relativa all'ente (75%)					25.140,42

RESTI CAPACITA' ASSUNZIONALI TRIENNIO PRECEDENTE AL 2018					
DIPENDENTI CESSATI NEL 2016 (resti capacità assunzionali 2017)					
Profilo professionale	CAT.	Tabellare con 13° mensilità	Trattamento accessorio	Oneri riflessi	Totale
////////////////////////////////////					

RESTI CAPACITA' ASSUNZIONALI TRIENNIO PRECEDENTE AL 2018							
DIPENDENTI CESSATI NEL 2015 (resti capacità assunzionali 2016)	SPESA ANNUA DI CIASCUN DIPENDENTE						
	Profilo professionale	CAT.	Tabellare con 13° mensilità	Trattamento accessorio	Oneri riflessi	Totale	
	Operatore	A	17.674,15	3.273,04	8567,38	29.514,54	
	TOTALE SPESA DIPENDENTI CESSATI ANNO 2015*						29.514,54

	Calcolo Percentuale relativa all'ente (75%)	22.135,90
--	---	-----------

* Nel corso dell'anno 2015 è, altresì, cessata n.1 unità di cat. B3 – autista scuolabus appartenente alla categoria protetta. Tale posto è riservato a personale appartenente alla categoria protetta e sarà coperto nel corso del 2018 nel rispetto delle prescrizioni di cui alla legge 1999 n.68.

RESTI CAPACITA' ASSUNZIONALI TRIENNIO PRECEDENTE AL 2018					
DIPENDENTI CESSATI NEL 2014 (resti capacità assunzionali 2015)					
Profilo professionale	CAT.	Tabellare con 13° mensilità	Trattamento accessorio	Oneri riflessi	Totale
////////////////////////////////////					

TOTALE GENERALE RESTI TRIENNIO 2015/2017	22.135,90
---	-----------

Le capacità assunzionali a tempo indeterminato da poter porre alla base della programmazione per l'anno 2018 sono le seguenti :

CAPACITA' ASSUNZIONALI 2018	
CESSAZIONI ANNO 2017	25140,42
RESTI TRIENNIO PRECEDENTE 2015/2017	22135,90
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALI	47.276,32

Il budget assunzionale per l'anno 2018 , per quanto sopra riportato, è pari ad euro 47.276,32 .

Dal suddetto margine assunzionale di spesa rimane esclusa l'acquisizione di personale tramite l'istituto della mobilità volontaria, ai sensi dell'art.30 del d.Lgs. 165/2001, purché il passaggio avvenga tra enti entrambi sottoposti ai vincoli assunzionali e di spesa. Ciò in quanto :

-la mobilità si configura come cessione del contratto di lavoro del dipendente tra pubbliche amministrazioni;

-la mobilità è atto neutro e non costituisce né cessazione né assunzione per gli enti coinvolti.

2) PIANO ASSUNZIONI:

ANNO 2018

In ottemperanza all'obbligo di cui all'art.3 della legge 12.03.1999 n.68, si completerà il procedimento in itinere relativo all'assunzione obbligatoria della categoria protetta per effetto della cessazione dal servizio per acquisizione del diritto a pensione per raggiunti limiti di età, del dipendente De Nisi GiovanDomenico, dipendente categoria B, posizione economica "B7", in organico fino all' 01/10/2015 .

La capacità assunzionale per il 2018, è, altresì, finalizzata all'assunzione del seguente personale:

1.- Assunzione a tempo indeterminato di N.1 unità di personale categoria D - Istruttore Direttivo Amministrativo - a copertura del posto vacante in dotazione organica, mediante procedura selettiva per progressione di carriera ai sensi dell'art.22, comma 15, decreto Lgs.n.75/2017 nel tetto del 20% dei posti messi a concorso per l'area di riferimento con il presente piano triennale assunzionale, con possibilità, nelle more della definizione della procedura nonché per garantire l'ottimale funzionalità dell'Ente, di conferire mansioni superiori dalla categoria "C" alla categoria "D", ai sensi dell'art.52 del D.Lgs.n.165/2001, al personale avente i necessari requisiti giuridici e professionali.. Costo assunzione euro 36.064,10.

2.- Assunzione a tempo indeterminato e part- time di N. 1 Autista scuolabus categoria B3 mediante stabilizzazione di LSU; *(La misura del part.time sarà determinata in esito alle risorse finanziarie che si renderanno disponibili considerando, oltre alle facoltà assunzionali dell'Ente nei limiti previsti dalla vigente normativa, anche i finanziamenti statali e regionali che verranno disposti con apposito DPCM e legge Regionale della Regione Calabria, attualmente in via di emanazione, giusto il dettato della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.3, punto 3.2.10 "Lavoratori socialmente utili" prot.n.67490 del 23/11/2017 a firma del Ministro Maria Anna Madia.).*

3.- Assunzione di N 1 unità di categoria C a tempo indeterminato e parziale per n.18 ore con profilo professionale di “istruttore” con procedura di mobilità volontaria, ai sensi dell’art.30 del d.Lgs. 165/2001, a copertura del posto vacante in dotazione organica presso l’Area Finanziaria.

Inoltre si precisa che , giusta deliberazione di G.C. n. 200 del 28/12/2017 di presa d’atto della nota della Regione Calabria Prot.SIAR n.398046 del 22/12/2017, con decorrenza dall’01/01/2018 e fino al 31/12/2018, si è proceduto al rinnovo dei contratti a tempo determinato stipulati con i lavoratori LSU/LPU meglio specificati nell’allegato “A” alla deliberazione n. 200 del 28/12/2017 sopra citata.

Si dà atto, altresì, che:

PER L’AREA FINANZIARIA si è provveduto alla copertura del posto di Istruttore Direttivo Tecnico Contabile (Part.time 18 ore) - Responsabile di Area ,mediante utilizzo di personale di altro Ente con ricorso all’istituto di cui all’art. 14 del CCNL 22/01/2004 – personale in convenzione.

PER L’AREA LAVORI PUBBLICI /MANUTENZIONE ED EDILIZIA PRIVATA, la Copertura del posto di Responsabile dell’Area è stata assicurata mediante ricorso all’art. dell’110, comma 1 del TUEL, sussistendone i presupposti di legge.

PER L’AREA POLIZIA LOCALE

In esito al perfezionamento della procedura di mobilità volontaria del Dott. Salvatore Messina, dipendente dell’Ente, inquadrato nella categoria D1, posizione economica D1, con il profilo professionale di Istruttore Direttivo nonché comandante della Polizia Locale, ed al trasferimento dello stesso presso altro Ente, l’Amministrazione valuterà la possibile attivazione di una mobilità a copertura del posto vacante .

ANNO 2019

(Possibilità assunzionale =100% su cessazioni 2018 ed eventuali resti triennio 2016/2018)

Considerato che nell’anno 2018 per effetto della cessazione dal servizio per acquisizione del diritto a pensione per raggiunti limiti di età vi saranno n.3 cessazione di personale e precisamente:

-una unità Cat. C- posizione economica C5 - Istruttore amministrativo full time in servizio presso l’Area Affari Generali - Spesa pari ad Euro 33.520,57, comprensiva di stipendio tabellare con tredicesima mensilità trattamento accessorio ed oneri riflessi, (possibilità assunzionale 2019 = 100% pari ad Euro 33.520,57);

-una unità Cat. B- posizione economica B7- Esecutore Amministrativo full time in servizio presso l’Area Affari Generali - Servizi Demografici-Spesa pari ad Euro 30.239,00 comprensiva di stipendio tabellare con tredicesima mensilità, trattamento accessorio ed oneri riflessi, (possibilità assunzionale 2019 = 100% pari ad Euro 30239,00 ;

- una unità categoria A- posizione economica A7- Operatore full-time in servizio presso l'Area lavori Pubblici e Manutenzioni - Spesa pari ad Euro 28.857,54 comprensiva di stipendio tabellare con tredicesima mensilità, trattamento accessorio ed oneri riflessi, (possibilità assunzionale 2019 = 100% pari ad Euro 28.857,54.

Il budget assunzionale per l'anno 2019 , per quanto sopra riportato, è pari ad euro 92.617,11 .

Tale capacità assunzionale è finalizzata all'assunzione del seguente personale:

-**N.2 categoria C** - profilo professionale “ Istruttore” , da inserire nell'Area Affari Generali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e part-time 18 ore, tramite concorso pubblico o attraverso convenzione per la utilizzazione di altra graduatoria del comparto, esperite le procedure di mobilità previste per legge;

- **N. 1 categoria B** – esecutore Amministrativo - con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e full-time mediante concorso pubblico o utilizzazione di altra graduatoria del comparto, esperite le procedure di mobilità previste per legge;

-**N.2 Cat. A**- Operatori - con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e part-time , da inserire nell'Area Tecnica lavori Pubblici e Manutenzioni mediante stabilizzazione di LSU.

(La misura del part.time sarà determinata in esito alla quantificazione delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili considerando, oltre alle facoltà assunzionali dell'Ente nei limiti previsti dalla vigente normativa, anche i finanziamenti statali e regionali, che verranno disposti con apposito DPCM e legge Regionale della Regione Calabria, giusto il dettato della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.3, punto 3.2.10 “Lavoratori socialmente utili” prot.n.67490 del 23/11/2017 a firma del Ministro Maria Anna Madia.).

ANNO 2020

(Possibilità assunzionale 2020= 100% su cessazioni 2018 ed eventuali resti triennio 2017/2019)

Considerato che nell'anno 2019 per effetto della cessazione dal servizio per acquisizione del diritto a pensione per raggiunti limiti di età vi sarà n.1 cessazione di personale e precisamente:

- una unità categoria A- posizione economica A7- operatore full-time in servizio presso l'Area lavori Pubblici e Manutenzioni (possibilità assunzionale 2019 = 100% pari ad Euro)

Tale capacità assunzionale è finalizzata all'assunzione del seguente personale:

-N.2 operatori Cat. A, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e part-time , da inserire nell'Area Tecnica lavori Pubblici e Manutenzioni mediante stabilizzazione di LSU. *(La misura del part.time sarà determinata in esito alle risorse finanziarie che si renderanno disponibili considerando, oltre alle facoltà assunzionali dell'Ente nei limiti previsti dalla vigente normativa, anche i finanziamenti statali e regionali che verranno disposti con apposito DPCM e legge Regionale della Regione Calabria, giusto il dettato della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.3, punto 3.2.10 "Lavoratori socialmente utili" prot.n.67490 del 23/11/2017 a firma del Ministro Madia.).*

FORME DI LAVORO FLESSIBILE l'Ente potrà fare ricorso, nel corso del triennio in considerazione, alle diverse forme di lavoro flessibile, nei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente, per l'assunzione di personale indispensabile ad assicurare la regolarità dei servizi.



RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

Approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 59 del 27/02/2018

	UFFICIO SERVIZIO	DOTAZIONE ORGANICA	CATEGORIA		DIPENDENTE		Data di	TITOLO DI STUDIO
					Cognome	Nome	NASCITA	
AREA AFFARI GENERALI	RESPONSABILE AREA	1	D	Istruttore Direttivo	POSTO	VACANTE	FUL TIME	Ricoperto dal Segretario Com.le
		1	C	Istruttore	SGROMO	Maria	01/01/1964	Laurea
		1	B	Esecutore	MUSCIMARRO	Maria	24/08/1954	Diploma di qualifica
	SERVIZI CULTURALI	1	C	Istruttore (**)	PRINZI	Sergio	16/11/1951	Diploma
		1	B3	Esecutore	POSTO DA	ISTITUIRE	PRT TIME	Autista Scuolabus
	E SCOLASTICI	1	B3	Esecutore	POSTO	VACANTE	FUL TIME	Autista Scuolabus
	SERVIZI SOCIALI	1	B	Esecutore	GUGLIOTTA	Francesco	01/08/1958	Diploma di qualifica
	SERVIZI DEMOGRAFICI	3	B	Esecutore	MAZZOTTA	Giovanni	02/12/1957	Diploma
				Esecutore (*)	VASTA	Nicola	07/08/1951	Diploma
				Esecutore	PANZARELLA	Pietro	02/08/1953	Diploma
AREA FINANZIARIA	RESPONSABILE AREA	1	D	Istruttore direttivo	POSTO	VACANTE	PART TIME	in convenzione/12 ore
	CONTABILITA' PERSONALE	3	C	Istruttore	DESUMMA	Clorinda	11/05/1955	Diploma
				Istruttore	PANZAERELLA	Concetta	23/07/1953	Diploma
	TRIBUTI	1	C	Istruttore	POSTO	VACANTE	PART TIME/18	
POLIZIA LOCALE		1	D	Istruttore Direttivo	POSTO	VACANTE	FUL TIME	ricoperto con mansioni superiori
		4	C	Spec. di Vigilanza	CANNELLA	Antonio	02/08/1955	Diploma
				Spec. di Vigilanza	FRUCI	Salvatore	08/04/1955	Diploma
				Spec. di Vigilanza	GUGLIOTTA	Handicap	09/02/1960	Diploma
				Spec. di Vigilanza	CURRADO	Domenico	14/05/1974	Diploma
URBANISTICA E SERVIZI		1	D	Istruttore Direttivo	VASTA	Nicola Salvatore	24/12/1957	Laurea vecchio ordinamento
		1	C	Istruttore	RONDINELLI	Filippo	05/01/1953	Diploma
		1	B	Esecutore	CALVIERI	Giuseppe	31/01/1955	Diploma
LAVORI PUBBLICI MANUTENZIONE	RESPONSABILE AREA	1	D	Istruttore Direttivo	POSTO	VACANTE	PART TIME	Contratto a Termine art.110
		1	C	Istruttore	CURRADO	Giovanni Battista	16/02/1954	Laurea vecchio ordinamento
		8	A	Operatore (***)	TROVATO	Angelo	15/01/1952	Licenza media
					BRIATICO	Francesco	04/02/1958	Licenza media
				BURAGINA	Michelangelo	08/10/1962	Licenza media	
				GUGLIOTTA	Pietro	02/01/1955	Licenza media	
				ROCCA	Giovanni	21/03/1954	Licenza media	
				ZAROLA	Domenico	06/07/1952	Licenza media	
				DEVITO	Domenico	05/02/1962	Diploma di qualifica	
				GALATI	Domenico	21/01/1966	Licenza media	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		33						

RIEPILOGO:

Categoria	Numero	In servizio
D	5	
C	12	
B	8	
A	8	
TOTALI	33	26

ORGANIGRAMMA ALLA DATA DEL 07/03/2018

Categoria	Vacanti	Da coprire
D	4	1 (T.P.)
C	1	1 (P.T.)
B	2	2 /di cui 1 F.T., 1 P.T.
A		
TOTALI	7	4

(*)POSTO VACANTE dal 1.04.2018, (**) POSTO VACANTE dal 1.07.2018, (***) 1 POSTO VACANTE dal 1.9.2018

il Comune, in ossequio a quanto previsto nella programmazione del fabbisogno del personale 2018-2020, ha proceduto, con determina n.52 in data 31.05.2018 alla assunzione di n.1 dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato giusta progressione tra le aree riservata al personale di ruolo a copertura del posto di istruttore direttivo categoria “D” presso l’Area Amministrativa;

Inoltre sta completando la procedura di mobilità in entrata dell’istruttore cat. C. da inserire nell’Area Finanziaria dell’Ente ed, altresì, quella volta all’Assunzione di n.1 dipendente con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato attraverso il collocamento obbligatorio di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68.

In sede di approvazione del Bilancio di Previsione e della nota di aggiornamento al DUP 2019/2021 tale strumento di programmazione sarà prontamente aggiornato.

PARTE III

Obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza triennio 2018/2020

Si riportano qui di seguito gli obiettivi strategici del Comune di Curinga in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza, individuati ai fini di recepimento nel P.T.P.C. ed altresì nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente :

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione

Descrizione:

L'obiettivo in esame deve trovare un ulteriore sviluppo all'interno del prossimo PTPC 2017-2019 mediante la promozione dell'utilizzo degli strumenti e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n.39/2013 e D.Lgs. 97/2016) e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla L. n. 190/2012, nel PNA ha un'accezione ampia giacché tende a riferirsi non solo tout court al delitto di corruzione previsto nel codice penale, ma altresì ad ogni azione che intercetti fenomeni di mal amministrazione in senso lato. In sostanza il concetto di corruzione è comprensivo di qualsivoglia situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro

la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire, all'interno delle pubbliche amministrazioni fenomeni di corruzione e di illegalità, da intendersi nell'accezione ampia sopra descritta, ha inciso e dovrà continuare ad incidere sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è, infatti, tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di effettive e concrete misure di prevenzione da indicare nel prossimo PTPC 2017-2019 quali a titolo meramente esemplificativo :

- realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
- indicazione delle iniziative da intraprendere nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- indicazione delle iniziative da adottare nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- adozione di eventuali , ulteriori misure per la tutela del dipendente che denuncia l'illecito, oltre a quelle già adottate nel corso del 2016 ad implementazione del PTPC 2016/2018.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità

Descrizione:

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a “*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione*”. La trasparenza rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. n. 33/2013.

In tale ottica deve costituire obiettivo strategico dell'Amministrazione il miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della

qualità degli stessi, in ottemperanza, peraltro alle linee guida dell'ANAC giusta determinazione n.1310 del 28/12/2016.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dal D.Lgs. n.33/2013.

Ai fini del conseguimento di tale obiettivo strategico l'Ente intende, altresì, promuovere e valorizzare la motivazione del provvedimento in linea con quanto disposto dalla stessa Corte Costituzionale che, con la pronuncia n.310/2010, ha sottolineato che *"laddove manchi la motivazione restano esclusi i principi di pubblicità e di trasparenza dell'azione amministrativa ai quali è riconosciuto il ruolo di principi generali diretti ad attuare i canoni costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione (art. 97). Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall'autorità amministrativa."* Per cui ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico - argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita.

Particolare attenzione, poi, deve essere data all'istituto dell'accesso civico, valutando, in base all'impatto che esso avrà sugli uffici, la promozione di adeguati interventi organizzativi. Ciò anche in considerazione del fatto che il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi rispondendo alle esigenze, sempre più estese, di trasparenza dell'azione pubblica, configurando diverse forme di accesso che dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. In particolare, la normativa vigente prevede:

- Accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
- **Accesso civico semplice, disciplinato** dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, da intendersi come il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione.
- **Accesso civico generalizzato** disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016. da intendersi, invece, come il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati **ulteriori** a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo.

Nell'ambito di tale obiettivo, sarà da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate. La pubblicazione deve, inoltre, consentire, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013).

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3

Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione

Descrizione:

Promozione di azioni di verifica sull'utilizzo degli strumenti previsti per il contrasto della corruzione, mediante implementazione dei controlli interni.

Il conseguimento di tale obiettivo richiede, anche, l'applicazione di forme di monitoraggio periodico delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. e della loro effettiva efficacia ed , altresì, l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5, lett. a) il rischio di corruzione “aree di rischio” e della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4

Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

Descrizione:

Applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune.

Eventuale adozione di integrazioni necessarie al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed , altresì, indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5

Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati

Descrizione:

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 e della Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 deve essere assicurata anche negli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da questa Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del D.Lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti, inoltre, all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri *enti di diritto privato in controllo pubblico* diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Attualmente il Comune di Curinga, giusta deliberazione di C.C. n.10 del 03/06/2015, detiene partecipazioni azionarie nella società Lamezia Multiservizi S.p.A., società a totale partecipazione pubblica con sede in Lamezia Terme (CZ) – via della Vittoria, s.n.c. per una quota societaria pari allo 0,82%, ed, altresì, nella Lamezia Europa S.p.A. con sede in Lamezia Terme in zona industriale ex Sir: per una quota societaria pari allo 0,17% -

L'unico servizio pubblico che l'Ente attualmente eroga attraverso organismi partecipati (nella fattispecie Società Lamezia Multiservizi S.p.A) è quello relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti differenziati ed indifferenziati. In considerazione della quota societaria posseduta, pari, come detto, allo 0,82%, i rischi di corruzione sono ridotti, tuttavia il presente obiettivo è volto a prevedere azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità in tali enti, ed in particolare, riguarda l'adozione di strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società e sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo da c.d. “vincolo contrattuale”, quale ad esempio creare un collegamento ipertestuale al sito della predetta società (LINK), al fine di controllare che le stesse ottemperino agli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 97/2016 e PNA 2016 e precedenti. alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità in tali enti, ed in particolare, riguarda l'adozione di strumenti di controllo e vigilanza

più stringenti sulle società e sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo da c.d. “vincolo contrattuale”, quale ad esempio creare un collegamento ipertestuale al sito della predetta società (LINK), al fine di controllare che le stesse ottemperino agli obblighi di trasparenza ai

sensi del D.Lgs. 97/2016 e PNA 2016 e precedenti.

Per il triennio 2019/2021 si confermano tali obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza con la precisazione, tuttavia, che nel nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale per l'integrità e

la trasparenza relativo al periodo oggetto del presente documento di programmazione, verranno previste ulteriori misure per rendere ancora più efficace il perseguimento degli obiettivi sopra meglio esplicitati.

Da ultimo si precisa che questo Ente con delibera di G.C. n.40 del 02/02/2018, che ,sia pure non materialmente allegata, s'intende parte integrante e sostanziale del presente documento ha adottato il in conformità all'art.21

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018 – 2019

del D.Lgs. n. 50/2016.